

UN'AVVENTURA TROPPO GRANDE PER IL MONDO REALE



UN FILMO DI STEVEN SPIELBERG
**READY
PLAYER
ONE**

WARNER BROS. PICTURES E AMBLIN ENTERTAINMENT PRESENTANO
IN ASSOCIAZIONE CON VILLAGE ROADSHOW PICTURES UNA PRODUZIONE AMBLIN UNA PRODUZIONE DE LINE PICTURES
UN FILMO DI STEVEN SPIELBERG "READY PLAYER ONE" TYE SHERIDAN OLIVIA COOKE BEN MENDELSON TJ MITLER
CON SIOBON PEGG E MARK RYLANDS NEL RUOLO DI JAMES HALLIDAY TRACI ALAN SILVESTRI E ELLEN LEWIS
CON HASA WALICHA MAMONE MICHAEL HAHN E SARAH BRASHAR ADAMI STOCHHAUSEN
JANUSZ HAMINSKI ADAMI SOMNER DANIEL LUPU CHRIS DE PARRA E BRUCE BERMAN
ERNEST CLINE ZAH PENN E ERNEST CLINE DONALDO DE LINE P.G.A.
KRISTIE MACOSKO KRIEGER STEVEN SPIELBERG DAN FARRAH STEVEN SPIELBERG

DAL 28 MARZO AL CINEMA

VIVILO ANCHE IN 3D

WARNER BROS. PICTURES e AMBLIN ENTERTAINMENT

presentano

In collaborazione con **VILLAGE ROADSHOW PICTURES**

Una Produzione **AMBLIN PRODUCTION / DE LINE PICTURES PRODUCTION**

Un film di **STEVEN SPIELBERG**

READY PLAYER ONE

**TYE SHERIDAN
OLIVIA COOKE
BEN MENDELSON
T.J. MILLER
SIMON PEGG
MARK RYLANCE**

Regia di **STEVEN SPIELBERG**

Prodotto da **DONALD DE LINE, p.g.a. KRISTIE MACOSKO KRIEGER, p.g.a.
STEVEN SPIELBERG, p.g.a. DAN FARAH, p.g.a.**
Sceneggiatura di **ZAK PENN e ERNEST CLINE**

Basato sul libro di **ERNEST CLINE**

Produttori Esecutivi **ADAM SOMNER DANIEL LUPI CHRIS deFARIA e
BRUCE BERMAN**

Direttore della Fotografia **JANUSZ KAMINSKI**

Scenografia **ADAM STOCKHAUSEN**

Montaggio di **MICHAEL KAHN, A.C.E. SARAH BROSHAR**

Costumi di **KASIA WALICKA MAIMONE**

Musiche di **ALAN SILVESTRI**

Distribuzione **WARNER BROS. PICTURES**

Durata del film: 2 h 20

Uscita italiana: 28 Marzo 2018

warnerbros.it/ready-player-one
www.facebook.com/pg/ReadyPlayerOneIT
[#ReadyPlayerOneIT](https://www.facebook.com/ReadyPlayerOneIT)

Per informazioni stampa di carattere generale siete pregati di visitare:

<https://mediapass.warnerbros.com/>

Ufficio Stampa Warner Bros. Entertainment Italia

Riccardo Tinnirello riccardo.tinnirello@warnerbros.com

Cinzia Fabiani cinzia.fabiani@warnerbros.com

Riccardo Mancini riccardo.mancini@warnerbros.com

Egle Mugno egle.mugno@warnerbros.com

Francesco Petrucci francesco.petrucci@warnerbros.com

READY PLAYER ONE

UN'AVVENTURA PIU' STRAORDINARIA DEL MONDO REALE

Il regista Steven Spielberg dirige "Ready Player One", basata sull'omonimo bestseller di Ernest Cline, che è diventato un fenomeno mondiale.

Nel 2045, il mondo reale è un luogo impervio e ostile. Gli unici momenti in cui Wade Watts (Tye Sheridan) si sente veramente vivo è quando si immerge in OASIS, un intero universo virtuale dove evade la maggior parte dell'umanità per trascorre le proprie giornate. In OASIS, si può andare ovunque, fare qualsiasi cosa, essere chiunque - gli unici limiti sono la propria immaginazione. OASIS è stato creato dal brillante ed eccentrico James Halliday (Mark Rylance), che alla sua morte lascia la sua immensa fortuna e il controllo totale di Oasis al vincitore di una competizione in tre round che aveva progettato per trovare un degno erede. Quando Wade vince la prima sfida di una caccia al tesoro che va oltre la realtà, insieme ai suoi amici - chiamati gli Altissimi Cinque - verranno catapultati in un universo fantastico fatto di scoperte e pericoli per salvare OASIS e il loro mondo.

Il tre volte vincitore dell'Oscar, Spielberg ("Schindler's List" [Miglior Regia e Miglior Film] e "Salvate il soldato Ryan" [Miglior Regia]) ha diretto il film tratto da una sceneggiatura di Zak Penn e Ernest Cline. La pellicola è tratta dal romanzo di Cline, che è rimasto per più di 100 settimane nella lista dei Best Sellers del *New York Times*, e recentemente ha raggiunto il primo posto, oltre ad aver raggiunto la vetta della classifica del Most Read Fiction di Amazon. "Ready Player One" è prodotto da Donald De Line, Kristie Macosko Krieger, Spielberg e Dan Farah. Adam Somner, Daniel Lupi, Chris DeFaria e Bruce Berman sono i produttori esecutivi.

"Ready Player One" è interpretato da Tye Sheridan ("X-Men: Apocalypse", "Mud"), Olivia Cooke ("Quel fantastico peggior anno della mia vita", "Bates Motel"), Ben Mendelsohn ("Rogue One - A Star Wars Story", "Bloodline"), Lena Waithe ("Master of None"), T.J. Miller ("Deadpool"), Philip Zhao, Win Morisaki, Hannah John-Kamen ("Star Wars: Il risveglio della forza"), con Simon Pegg (i film di "Star Trek" e "Mission: Impossible") e il premio Oscar® Mark Rylance ("Il ponte delle spie", "Dunkirk").

Dietro le quinte, hanno collaborato con Spielberg il direttore della fotografia premio Oscar Janusz Kaminski ("Schindler's List", "Salvate il soldato Ryan"), lo scenografo premio Oscar Adam Stockhausen

("Grand Budapest Hotel"), il montatore premio Oscar Michael Kahn ("Salvate il soldato Ryan", "I predatori dell'arca perduta"), la montatrice Sarah Broshar ("The Post"), e la costumista nominata all'Oscar Kasia Walicka-Maimone ("Moonrise Kingdom- una fuga d'amore"). Le musiche del film sono opera del compositore candidato all'Oscar Alan Silvestri (i film di "Ritorno al futuro", "Forrest Gump").

Warner Bros. Pictures e Amblin Entertainment presentano, in collaborazione con Village Roadshow Pictures, una produzione Amblin Entertainment, De Line Pictures, un film di Steven Spielberg, "Ready Player One".

Il film sarà distribuito in 2D e 3D nei cinema selezionati e IMAX, dalla Warner Bros. Pictures, una società della Warner Bros. Entertainment Company, e in determinati territori dalla Village Roadshow Pictures.

LA PRODUZIONE

La gente viene su OASIS per tutto quello che si può fare.

Ma ci rimane per tutto quello che si può essere.

DAL LIBRO AL GRANDE SCHERMO

Poco più di 30 anni fa, sembrava quasi inconcepibile che si potesse accedere a un computer, creare un proprio profilo - vero o falso - e connettersi con le persone di qualsiasi parte del mondo in tempo reale. E se fra 30 anni potessimo accedere con un avatar personale - vero o falso - e interagire con le persone in un intero universo virtuale? Prendiamo in considerazione le possibilità ... e i pericoli.

Questa è la premessa basilare del bestseller di Ernest Cline, *Ready Player One*, che ha catturato l'immaginazione di uno dei cineasti più apprezzati e di successo di tutti i tempi: Steven Spielberg. "È un'enorme avventura tentacolare che collega due mondi completamente diversi", dice. "Penso che Ernest Cline sia un visionario che ha descritto un futuro che in realtà non è così lontano dalla direzione che stiamo prendendo con l'evoluzione della realtà virtuale".

L'autore considera Spielberg una delle sue più grandi fonti d'ispirazione nella creazione del suo primo romanzo. "È difficile quantificare l'effetto profondo che ha avuto il lavoro di Steven Spielberg sulla mia vita e sui miei interessi; non avrei mai potuto scrivere *Ready Player One* se non fossi cresciuto nutrendomi dei suoi film. Proprio come chi è cresciuto con la passione per il cinema negli anni '70 e '80, il suo lavoro è intessuto nella trama della mia vita. Gran parte di esso ha finito per direzionare la storia e il modo in cui ho scelto di scriverlo, e la prova di ciò è evidente in tutto il libro".

"Ready Player One" è ambientato nel 2045, quando le persone hanno la possibilità di entrare in un universo digitale chiamato OASIS, dove si può andare ovunque, fare qualsiasi cosa, essere chiunque o

qualunque cosa tu scelga di essere. Mentre la popolazione è assediata da disoccupazione, povertà, sovraffollamento e totale disperazione, "è il momento giusto per rifugiarsi in un mondo virtuale in cui è possibile vivere straordinariamente attraverso il proprio avatar", afferma Spielberg. "Tutto ciò di cui si ha bisogno è l'immaginazione, e questa porterà molto lontano in OASIS. Ma quando si fugge dalla realtà, in qualche modo si perde ogni contatto umano reale. Quindi, la storia è appassionante, ma svolge anche un'analisi sociale".

La produttrice Kristie Macosko Krieger, che lavora al fianco di Spielberg da più di un ventennio, aggiunge: "La particolarità di questo film è che, in mezzo a tutta l'azione, mette in evidenza alcuni temi interessanti: sia attuali che intramontabili. È una storia di formazione che celebra i legami dell'amicizia, la scoperta del primo amore e l'accettazione, sia di sé stessi che degli altri. È un film di fantascienza epico con un'anima, che è la quintessenza dello stile di Spielberg".

Cline rivela che la sua ispirazione per la storia proviene da alcune delle pietre miliari della sua giovinezza. "L'idea iniziale è venuta dal gioco *Atari Adventure*, che è stato il primo videogioco ad avere un Easter Egg - il suo designer, Warren Robinett, aveva creato una stanza segreta nel gioco che al suo interno mostrava il suo nome. E' stata la prima volta che ho trovato qualcosa in un mondo virtuale, nascosto dal creatore di quel mondo. È stata un'esperienza profonda che mi è rimasta impressa. Ero anche un grande fan delle opere di Roald Dahl, specialmente dei libri di Willy Wonka, e un giorno mi è venuta un'idea: e se Willy Wonka fosse stato un designer di videogiochi invece di un produttore di dolci? Ho iniziato a pensare a tutti gli enigmi e i rompicapi che questo eccentrico miliardario avrebbe potuto lasciare per trovare un degno successore, e ho capito che avrebbe funzionato".

L'eccentrico miliardario di Cline è diventato il personaggio di James Halliday, il solitario co-creatore di OASIS, interpretato da Mark Rylance. "L'intero mondo vive dentro il suo sogno - il sogno da cui ha costruito un mondo intero", dice Spielberg. "Ma alla sua morte non lascia eredi, così ha progettato un concorso: il primo che vincerà tre sfide, ognuna premiata con una chiave, e che deve poi trovare un Easter Egg nascosto da qualche parte all'interno di OASIS, erediterà tutto".

In vita, Halliday ha dato alle persone una via di fuga dalla realtà. Con la sua morte, ha dato loro un futuro in cui sperare: un gioco all'interno di un gioco, che ha come premio finale la sua vasta fortuna e la piena proprietà di OASIS.

Spielberg osserva: "Come si può immaginare, tutti vanno alla ricerca dell'Easter Egg di Halliday, incluso il nostro improbabile giovane eroe, Wade Watts".

La vittoria sarebbe la svolta definitiva, e Wade dedica ogni ora di veglia a decifrare gli indizi, e a prendere, come dice il suo grido di battaglia: "prima la chiave, poi l'Esater Egg". Tuttavia, la ricerca diventa molto più di una caccia al tesoro, non appena lui e i suoi amici, chiamati collettivamente gli Altissimi Cinque, vengono a scoprire che c'è qualcosa di più importante della ricompensa in gioco.

Tye Sheridan, che interpreta Wade Watts, afferma: "Questa gigantesca società, la Innovative Online Industries, o IOI, vuole conquistare OASIS, e detiene il controllo totale su tutto. I nostri cinque personaggi, chiamati 'gunter', ossia egg hunter, sono gli sfavoriti, e si tende a fare il tifo per loro perché mossi da una giusta causa. Vogliono vincere la gara per salvare OASIS".

Il fermento che ha avvolto il libro *Ready Player One* era già ad alti livelli quando venne pubblicato per la prima volta nell'agosto del 2011. Non solo si è dimostrato all'altezza delle aspettative, ma le ha superate in modo spettacolare. Un successo inarrestabile, il Best Seller n. 1 del *New York Times*, che è stato pubblicato in oltre 50 Paesi. Tuttavia, ben prima della sua uscita, era già in progetto un film.

Il produttore Donald De Line ricorda: "Ho letto il libro più di un anno prima che fosse pubblicato, e l'ho trovato fantastico. Credo che la storia abbia affascinato tante persone per motivi diversi: tutti possono trovare qualcosa in questo mondo con il quale connettersi. Non bisogna essere necessariamente un amante dei videogiochi perché ci si può tranquillamente relazionare agli aspetti umani e al cammino che Wade Watts deve percorrere per diventare l'eroe della storia. E poi ci sono un'avventura incredibile e dei riferimenti alla cultura popolare".

Quasi tutti questi riferimenti evocano lo spirito del decennio a cui Cline si sente molto legato: gli anni '80. Spiega: "Halliday ha costruito il suo gioco attorno alle cose che amava, e questo mi ha emozionato perché ho capito che le sue passioni potevano rispecchiare le mie. Per me, gli anni '80 sono stati il periodo più formativo della mia vita, in quanto si è trattato del decennio che ho vissuto da adolescente. Sempre allora ho avuto la mia prima console per videogiochi e il mio primo computer di casa. Ed era l'alba dell'era di Internet".

"Mi sono posto il problema se il libro si sarebbe rivolto solo a persone della mia età, i nostalgici degli anni '80", continua Cline. "Ma invece non è stato così, perché parla del modo in cui oggi viviamo le nostre vite. Molti di noi hanno un'identità reale e un'identità virtuale, sottoforma dei profili sui social media. E, non diversamente dagli avatar della storia, si possono modificare in base a come si vuole apparire agli altri".

Il produttore Dan Farah, collega di lunga data di Cline nonché la prima persona a cui ha affidato il suo libro, aggiunge: "Ho avuto la fortuna di condividere con Ernie la prima stesura del suo libro. Fin dall'inizio, ho notato quanto fosse culturalmente rilevante la storia. E col passare del tempo, siamo sempre più disconnessi dalle interazioni personali del mondo reale: scriviamo messaggi di testo, pubblichiamo, ci teniamo in contatto e siamo coinvolti nelle vite degli altri attraverso i social media. *Ready Player One* dipinge l'immagine della società in cui ci ritroveremo se continuiamo su questa strada. È finzione, eppure non sembra così inverosimile. Descrive come potrebbe essere il nostro futuro".

Lo sceneggiatore Zak Penn rivela che, per coincidenza, aveva già familiarizzato con Cline attraverso un altro progetto legato al gioco. Penn afferma: "Stavo lavorando su un documentario che trattava il declino

di Atari, e una delle persone a cui mi è stato chiesto di avvicinarmi è proprio Ernie Cline, così ci siamo incontrati e abbiamo stretto amicizia ancor prima di usare carta e penna, come si suol dire”.

Cline aggiunge: "Quando Zak è entrato a far parte di questo progetto, ha scritto una sceneggiatura sorprendente che ha catturato lo spirito del mio romanzo e ha dato un taglio cinematografico alla storia. È stato anche così onesto da consultarmi su tutti i cambiamenti che ha apportato. E' stata la sua bozza ad attrarre Steven a leggere il mio romanzo. È stato un processo meraviglioso, e sono molto grato a Zak per l'enorme ruolo che ha svolto nel portare *Ready Player One* sul grande schermo".

Con una bozza della sceneggiatura in mano, era giunto il momento di mettere qualcuno al timone. De Line dice: "Sapevamo che avevamo bisogno di un narratore geniale, visivamente e narrativamente, e di un regista che avesse confidenza con la tecnologia - tutte cose che ovviamente qualificano Steven Spielberg. Certo, lui è sempre in cima alla lista, ma, di fatto, quante sono le probabilità di raggiungerlo? Ma è bello avere un sogno", sorride, "così mi son detto: 'Dai, sottoponiamola a Spielberg'. L'ha letta subito e l'ha molto apprezzata".

Spielberg conferma: "Mi hanno mandato il libro, oltre alla sceneggiatura, che ho letto per prima. Sono rimasto completamente affascinato dall'idea di questa contrapposizione di due mondi. Poi ho letto il libro, che mi ha davvero sconvolto perché era così profondo e così stratificato. Era esoterico; faceva paura; era accessibile ... mi ha conquistato! ".

Sia Cline che Farah condividono il fatto che avere Spielberg come regista è stato, come hanno entrambi affermato, "un sogno che si avvera". Farah aggiunge: "Quando sei su un set con Steven, hai la sensazione di una nostalgia preventiva, perché già sai che ricorderai e vorresti rivivere quei momenti per il resto della tua vita".

Cline aggiunge: "Persino ora, mi sembra surreale ... Sono ancora stupefatto".

È un sentimento condiviso dal cast. Lena Waithe, che interpreta la migliore amica di Wade, Aech, afferma: "Steven Spielberg ha letteralmente definito il cinema per le persone della mia generazione, e ha cambiato la nostra cultura. Penso che se qualcuno dovesse mettere tutti i suoi film in una capsula del tempo, nel complesso darebbero un senso di come il nostro mondo sia evoluto e cresciuto. Quindi far parte della sua eredità è stato di grande importanza per me e per tutti noi".

Nel portare il romanzo sullo schermo, era essenziale per i cineasti essere rispettosi del materiale d'origine, così come dei suoi numerosi fan. "Ma", riconosce Spielberg, "ogni libro deve subire un processo di adattamento quando si passa da un'opera letteraria ad un progetto cinematografico. Penso in definitiva che abbiamo colto gli elementi giusti per raccontare una storia davvero meravigliosa".

"Abbiamo dovuto amalgamare parecchie cose e apportare dei cambiamenti per il film, ma il cuore della mia storia originale è rimasto", assicura Cline. "Quando i fan del libro me lo chiedono, dico loro di non

preoccuparsi, e che non mi preoccupo io stesso dal giorno in cui Steven Spielberg ha apposto la propria firma per realizzare il film".

Uno dei cambiamenti riguardava il regista stesso. Spiega: "Nel libro c'erano molti riferimenti ai miei film come regista e produttore degli anni '80, ma non volevo che il film mostrasse lo specchio di me stesso. Abbiamo lasciato giusto un paio di riferimenti, ma sono soprattutto le impronte culturali che altri registi, artisti, stilisti e musicisti di quell'epoca hanno segnato".

Anche se ambientato a Columbus, nell'Ohio, "Ready Player One" è stato girato in Inghilterra, e la maggior parte delle riprese principali sono state realizzate presso i Warner Bros. Studios di Leavesden.

La produzione ha superato ogni limite della tecnologia cinematografica, con la collaborazione di Spielberg con i maghi degli effetti visivi della ILM e Digital Domain, tra gli altri, per portare il pubblico nel fantastico mondo di OASIS. Per accentuare ulteriormente il forte contrasto tra OASIS e la cruda realtà del mondo reale, Spielberg ha girato le scene di quest'ultimo, mentre quelle dell'universo virtuale sono state riprodotte in digitale.

"I livelli che dovevamo raggiungere per portare OASIS sul grande schermo sono stati una delle cose più complicate che abbia mai fatto", afferma il veterano cineasta. "C'erano motion capture, live action, animazione al computer ... Sembrava davvero la realizzazione di quattro film in contemporanea".

Spielberg ha persino utilizzato degli strumenti della realtà virtuale di oggi per dirigere le riprese della realtà virtuale futuristica di OASIS. Macosko Krieger specifica: "Usando gli occhiali VR, è potuto effettivamente entrare nei set digitali, ottenere una visione a 360 gradi degli ambienti, e capire le angolazioni della telecamera nelle riprese. È stata un'esperienza nuova per tutti noi, e ha dato il via a molte opportunità per Steven. Ma era comunque un processo complicato, quindi ero molto contento che questo film fosse nelle sue mani".

Nonostante i progressi, Spielberg sottolinea: "Non faccio mai film per amore della tecnologia; la utilizzo solo per raccontare meglio una storia. La tecnologia agevola la realizzazione di questo tipo di film, ma poi dovrebbe passare in secondo piano per lasciare spazio alla storia ed ai personaggi".

IL CAST

Gli Altissimi Cinque

A prima vista, Wade Watts non sembrerebbe rappresentare il tipico eroe. Spielberg dice: "Ogni film che ho prodotto o diretto negli anni '80 ha avuto dei perdenti come eroi, e Wade è certamente un perdente. È

un giovane intelligente, ma in qualche modo emarginato, che vive una situazione piuttosto infelice della sua vita: i suoi genitori sono morti e vive con sua zia e il suo attuale compagno in un fatiscente parcheggio per roulotte a Columbus, nell'Ohio, chiamato Stacks. La sua unica soddisfazione personale è la vittoria della gara indetta da Halliday in OASIS".

Tye Sheridan afferma: "Wade idolatra James Halliday, e ha impiegato molte ore a studiare ogni dettaglio della sua vita, alla ricerca di un qualsiasi indizio che potesse aiutarlo nella ricerca ed essere 'il primo a trovare l'Egg".

Wade è l'unico Gunter che si è presentato inizialmente col suo vero nome. Ma una volta entrato in OASIS, Wade rinomina il suo avatar Parzival, un nome ispirato al cavaliere che ha trovato il Santo Graal. Descrivendo il suo duplice ruolo, Sheridan afferma: "Wade e Parzival sono persone molto diverse; Parzival è tutto ciò che non è Wade. Wade è un ragazzo timido e introverso, mentre Parzival è fiducioso, coraggioso, pieno di risorse e molto abile".

Parzival è anche più social. Infatti, Spielberg commenta: "I suoi unici amici sono in OASIS. Non li ha mai incontrati, se non sottoforma di avatar, e ne è felice. Tutto ciò che conta per lui, esiste su questo piano virtuale".

L'amico più stretto e nettamente più grande di Parzival, è l'imponente Aech, che Lena Waithe identifica come "metà umano, metà macchina. Ha muscoli enormi, ma è anche molto cool, semplicemente fantastico. Aech è ben noto in OASIS come un meccanico di alto livello in grado di costruire o riparare qualsiasi cosa. È un personaggio fantastico di per sé stessa, ma che allo stesso tempo nasconde qualcosa al suo migliore amico".

L'utilizzo della Waithe dei pronomi femminili, rivela il segreto del suo personaggio. Spielberg condivide: "Aech risulta essere Helen, una donna afroamericana che, per delle sue ragioni, ha scelto un genere diverso per il suo avatar".

"Penso che sia perché Helen non vuole che la gente la giudichi o la ritenga incapace basandosi esclusivamente sul suo genere, e questo aveva senso per me", dice la Waithe. "Da maschio, certe cose non vengono messe in discussione, come il fatto di essere un abile meccanico. C'erano molte sfaccettature in questo ruolo che ho davvero apprezzato. Mi piace il fatto che questo personaggio sia considerato sia un lui che una lei, il che è molto audace e rispecchia il modo in cui viviamo ora. Possiamo scegliere i pronomi con i quali ci identifichiamo".

"Lena è un'incredibile forza della natura e con la sua performance se l'è cavata alla grande", afferma Spielberg. "Ha reso Helen uno dei nostri personaggi più amati, la combinazione perfetta di forza, eleganza e divertimento".

Sebbene Parzival e Aech siano amici, Parzival è fermamente convinto che, quando si tratta del gioco, non "fa gruppo", preferendo lavorare da solo. Ma tutto cambia quando si trova faccia a faccia con Art3mis, che aprirà la sua mente e il cuore in un modo che non avrebbe mai potuto aspettarsi. Chiamata così in onore della dea greca della caccia, Art3misis è una sorta di leggenda tra i Gunter per il suo stile di gioco.

"Art3mis è dura, impavida e molto determinata, quindi appare piuttosto spietata in questo senso", dice Olivia Cooke, che interpreta Art3mis e il suo alter ego del mondo reale, Samantha. "Ma le sue motivazioni per competere sono diverse dagli altri Gunter. Conosce per esperienza personale le terribili conseguenze che potrebbero verificarsi se l'IOI assumesse il controllo esclusivo di OASIS, così vuole vincere per un bene più generale".

A differenza di alcuni umani e dei loro avatar, "Samantha e Art3mis sono essenzialmente la stessa persona, a parte alcune differenze fisiche, di cui una in particolare, che le ha causato alcune insicurezze", racconta Cooke. "Ma per quanto riguarda personalità, obiettivi e morale ... queste sono qualità che Samantha si sforza di mantenere coerenti".

La prima sfida di Halliday è una corsa senza restrizioni attraverso una virtuale New York, una gara che nessuno ha mai vinto e in cui molti si sono accaniti anche se significa mettere in gioco *tutto*.

All'inizio della gara, Parzival è sorpreso nel vedere la famosa Art3mis posizionarsi proprio accanto a lui, in sella alla moto di Kaneda di "Akira", mentre lui è alla guida della DeLorean di "Ritorno al futuro". Osserva Cooke: "Parzival in un certo senso la idolatrava da lontano, mentre Art3mis si accorge a malapena di lui durante la gara. Ed è così che inizia la loro storia tumultuosa. All'inizio, pensa che il ragazzo sia semplicemente una brava persona, che vuole vincere il gioco per un suo tornaconto personale. Ma poi scopre che si preoccupa in modo speciale delle persone, e di preservare la visione di Halliday per OASIS, il che la sorprende. Ma malgrado ciò, Art3mis punta sempre il premio...fino a quando Parzival vince la prima sfida, e cominciano le insidie con l'IOIE' qui che la vera Samantha capisce che deve uscire allo scoperto ed incontrare Wade".

Tuttavia, Wade non ha idea di cosa aspettarsi quando Samantha lo saluta con l'incredibile dichiarazione: "Benvenuto nella ribellione, Wade".

Spielberg osserva: "Uno degli aspetti più affascinanti di questa storia è quello che succede quando questi personaggi - che si conoscono solo come avatar - si incontrano come esseri umani. Quando finalmente si riuniscono nel mondo reale, hanno delle consapevolezza molto interessanti".

Sheridan aggiunge: Adoro che *Ready Player One* offra un messaggio così importante sulla consapevolezza del sé. Tutti gli eroi del nostro film sono diversi tipi di persone. Non importano la razza, il genere, l'età o l'aspetto fisico".

La Cooke è stata scritturata prima di Sheridan, quindi la chimica con la ragazza è stata fondamentale per il suo ruolo. Macosko Krieger ricorda: "Eravamo già sicuri al 99 per cento che Tye fosse il nostro Wade, ma avevamo bisogno che si confrontasse con Olivia. Subito dopo averli visti recitare insieme, abbiamo capito che erano perfetti per i ruoli di Wade e Samantha".

Quando, dopo cinque lunghi anni, Parzival è il primo ed unico nome ad occupare la posizione di leader a OASIS, diventa una celebrità...e un bersaglio. Il potente capo dell'IOI, Nolan Sorrento, considerando Wade una minaccia, alza drasticamente la posta del gioco – riducendola a questione di vita o morte.

Spielberg dice: "Sorrento non vuole che la fortuna di Halliday vada nelle mani di un nuovo arrivato. La vuole per sé stesso, e farà qualsiasi cosa per fermare Wade. E intendo *qualsiasi cosa*. Ora Wade deve trovare degli alleati per vincere le prossime due sfide per fermare le truppe dell'IOI, chiamati Sixer".

Nascono così gli Altissimi Cinque formati da: Wade / Parzival, Samantha / Art3mis, Helen / Aech e, completano la squadra, Daito e Sho.

Win Morisaki interpreta Daito, un potente guerriero samurai giapponese che è estremamente abile con una spada e nelle arti marziali. È l'avatar del giovane zen di nome Toshiro. Morisaki ricorda: "Ho fatto un'audizione in Giappone e poi sono venuto a Los Angeles per incontrare Steven. Quando mi hanno detto che ho avuto la parte, non potevo crederci. È il mio primo film internazionale, ed è così eccitante".

Il nuovo arrivato Philip Zhao ha ottenuto il ruolo di Sho, un tosto combattente ninja, il cui vero nome è Zhou e la cui età è una sorpresa per i suoi amici. Il giovane attore ha vinto il ruolo su centinaia di altri giovani speranzosi, in occasione di un casting aperto, grazie a suo padre che ha inviato un video di lui in azione. Zhao dice: "Sho è un ragazzino di 11 anni che odia essere giudicato per la sua età. Interpreta con ammirazione Daito e cerca di comportarsi come un adulto, così può nascondere la sua vera identità. "Con un coraggio ed una maturità che smentiscono la sua giovinezza, Zhou si guadagna il rispetto dei suoi compagni".

"Per me, è sempre bello lavorare con attori giovani, quindi ho assemblato un cast divertente: Tye, Olivia, Lena, Win e Philip", dice Spielberg. "Sono stati in grado di entrare nei loro personaggi e trasformarli in qualcosa che va oltre ciò che è scritto nelle pagine, e questo è sempre ciò che cerco".

Il Creatore

OASIS - così come il concorso in tre sfide per ereditarlo - è stato concepito dal talentuoso ma eccentrico James Halliday. Poiché aveva fornito alla popolazione una via di fuga dalle loro vite altrimenti senza speranza, Halliday è idolatrato, specialmente dai Gunter. Si vantano di sapere tutto quel che c'è da sapere su Halliday, fino ai particolari più banali. Ironicamente, dopo la sua scomparsa, il famoso ma solitario

multimiliardario ha concesso a chiunque il totale accesso alla sua vita attraverso i suoi diari di vita meticolosamente dettagliati, raccontando ogni evento, ogni predilezione, ogni trionfo e ogni rimpianto. Nascosti da qualche parte all'interno di quegli annali, si possono trovare gli indizi necessari per vincere la partita.

"È bello interpretare un personaggio piuttosto sfuggente", dice Mark Rylance, che ritrae Halliday, così come il suo avatar da mago, Anorak, che presiede il gioco. Mentre lui è il catalizzatore della storia e la sua presenza è sentita dappertutto, "Halliday si mostra raramente, il che ci ha permesso di non sacrificare le domande e il mistero che gli ruotano attorno", aggiunge l'attore.

"Ready Player One" segna la terza collaborazione di Rylance con Spielberg, che osserva: "Mark ha portato James Halliday affettuosamente in vita con una certa vulnerabilità e una specie di timidezza da terminale. Ha creato un personaggio che è vicino e caro al mio cuore".

Rylance afferma di aver ben accolto l'opportunità di collaborare nuovamente con il regista. "Ci si può spingere un po' oltre e rischiare un po' di più quando si lavora ripetutamente con qualcuno. Ma la cosa più divertente dello stare sul set con Steven, è quando succede qualcosa di inaspettato - quando una scena sfocia in una particolare direzione o si sviluppa in qualcosa di più spontaneo. Quando ciò accade ne è entusiasta e lo agevola, cosa che è stata davvero notevole in questo film, considerando che anche lui stava sperimentando delle nuove tecnologie".

OASIS è un'idea di Halliday, ma l'ha sviluppata con il suo migliore amico, Ogden Morrow, nonché suo socio della compagnia Gregarious Games. De Line spiega: "Halliday e Morrow erano entrambi degli uomini brillanti e cari amici. Halliday amava i computer, ma non era portato per i rapporti interpersonali e il lato umano delle cose, il che è interessante perché è una sorta di parallelismo con Wade Watts. Mentre Morrow era molto diverso da lui".

Nel ruolo di Ogden Morrow, Simon Pegg osserva: "Halliday era la forza creativa trainante dietro OASIS, ma è stato Ogden Morrow ad aver contribuito a renderlo realtà e divulgare la sua idea alle masse. La loro amicizia è durata molti anni, fin quando non sono sorte delle complicazioni. È stato bello interpretare un personaggio del genere".

Agli albori dei Gregarious Games, quando OASIS era ancora agli inizi, Halliday e Morrow avevano uno stagista entusiasta, la cui responsabilità principale era prendere accuratamente l'ordine del caffè. Il suo nome? Nolan Sorrento.

IOI

Nolan Sorrento ha fatto molta strada dai tempi di tuttofare presso i Gregarious Games. Ben Mendelsohn, che interpreta il ruolo, afferma: "Nolan inizialmente era un perdente, ma è stato in grado di diventare il capo della seconda azienda più grande al mondo, la Innovative Online Industries. Controllano tutto l'hardware e gli strumenti necessari per giocare in OASIS. In altre parole: "Ti servono visiere, abiti aptici, guanti o altro? Bene. Vieni da noi".

Tuttavia, nonostante abbia accumulato un'enorme ricchezza e potere, il machiavellico Sorrento non si accontenta di essere il numero due, e possedere OASIS lo renderebbe inarrestabile. Farà tutto il necessario per vincere il concorso di Halliday - non che si stia impegnando molto in prima persona. "Sorrento ha risorse enormi, quindi cosa significano per lui tutti i piccoli giocatori coinvolti? Può comprarne migliaia e inviarli all'OASIS per trovare al suo posto le tre faticose chiavi", dice Mendelsohn.

I servitori di Sorrento sono chiamati Sixer perché riconoscibili solo da numeri di matricola, senza nomi. Per dotare i Sixer di informazioni, ha creato un nuovo dipartimento, la Divisione di Oologia: una squadra di giovani uomini e donne brillanti che passano tutto il giorno, tutti i giorni, a cercare di decodificare i segreti di Halliday.

Ma i veri Gunter, come gli Altissimi Cinque, non sono in vendita. Cline dice "Wade e gli altri Gunter sanno che se l'IOI ottenesse il controllo di OASIS, l'intera natura del luogo cambierebbe, quindi l'idea di essere presa da un conglomerato che lo monetizzerebbe e porterebbe via la loro libertà, li terrorizza. E Nolan, come una specie di drone aziendale senz'anima, personifica tutto ciò di cui hanno paura. Per lui, contano solo i soldi e il controllo, non ama OASIS come dovrebbe essere".

Prima di scegliere Mendelsohn per "Ready Player One", Spielberg era già un suo fan. E afferma: "Ho visto Ben per la prima volta nella serie TV "Bloodline", di cui andavo matto.

Mi sono detto: 'Non so quando o in che cosa, ma ho intenzione di lavorare con lui'. Ben è un attore molto eclettico e versatile. Può fare qualsiasi cosa, e interpretare chiunque".

L'ammirazione è reciproca. "Se hai familiarità con i canoni di Steven, e poi sperimenti il suo modo di lavorare, si evince il suo senso di cinematografia viscerale - il trasporto, i picchi emotivi, le pulsazioni della storia...", osserva Mendelsohn. "Nell'arena della cinematografia, è il governatore. Non c'è nessuno che possiede le sue doti. Nessuno".

Anche con i suoi Sixer e Oologisti che fanno gli straordinari, Sorrento non ha alcuna possibilità di battere Wade. Ha impiegato due operatori inesorabili, ciascuno operante su un piano diverso. Il cacciatore di taglie noto come i-R0k, interpretato da T.J. Miller, insegue Parzival in OASIS. Non ci sono dubbi sulla pericolosità del personaggio, dato che è completamente corazzato, tranne sul torso, la cui totalità raffigura il volto minaccioso di un teschio aperto con enormi zanne. Nel frattempo, il capo della sicurezza dell'IOI, F'Nale Zandor, è sulle tracce di Wade Watts nel mondo terrestre.

Hannah John-Kamen, che interpreta F'Nale, dice: "È una donna in missione. È decisa a impedire a Wade ed ai suoi amici di vincere usando qualsiasi mezzo necessario. F' Nale in realtà non è nel libro, quindi non l'ho avuto come guida. Ma Steven nel descrivermi il ruolo, ha detto: "È una persona che non vorresti portare a casa per far conoscere a tua madre", e l'ho seguito alla lettera", dice sorridendo.

F'Nale e i-R0k sono gli unici personaggi principali che appaiono esclusivamente nel loro ambito. Tutti gli altri passano dalla loro vera identità al loro avatar. E per gli attori, i registi e le squadre addette agli effetti visivi, tutto ciò ha rappresentato una serie di sfide uniche.

CATTURARE LE PRESTAZIONI

Attraverso la magia del motion capture e dell'animazione al computer, gli attori non solo hanno interpretato i loro ruoli nella vita reale, ma sono anche riusciti a dare vita alle loro controparti avatar. Il processo prevedeva un'intensa collaborazione tra Spielberg, il suo cast, lo scenografo Adam Stockhausen, la costumista Kasia Walicka Maimone e le due principali società di effetti speciali, la Industrial Light & Magic (ILM) e il Digital Domain.

Stockhausen e Walicka Maimone, insieme ai supervisori dei VFX Roger Guyett e Grady Cofer, al supervisore all'animazione David Shirk, al supervisore alla scenografia virtuale Alex Jaeger e altri, hanno lavorato a stretto contatto con Spielberg per evolvere ogni aspetto dei personaggi virtuali: da loro aspetto generale e lo stile dei movimenti, alle acconciature, i costumi e le trame digitali uniche che sono visibili sulla pelle dei personaggi.

Cofer afferma: "Lo sviluppo degli avatar è stato piuttosto impegnativo. La ILM è stata coinvolta da subito, lavorando con Adam e Kasia per aiutare a prototipare i design nelle loro evoluzioni. Abbiamo sempre dovuto tenere a mente che questi avatar sono virtuali, ma sono guidati da attori del mondo reale".

Guyett concorda, notando: "Era molto importante per Steven, e per noi, trasmettere le diverse personalità che il cast ha apportato ai propri personaggi. Conoscendoli sempre meglio e osservando a fondo il loro lavoro, è stato inevitabile intergere alcune loro influenze su delle scelte progettuali che abbiamo fatto".

"Art3mis è stato un personaggio interessante da affrontare", dice Shirk, "perché ha degli occhi giganti che catturano immediatamente l'attenzione. Gli danno una qualità quasi da elfo. Parzival era uno dei personaggi più difficili da delineare perché aveva molte sfaccettature. Doveva essere l'uomo comune con cui il pubblico potesse identificarsi; doveva essere l'eroe, ma doveva ancora essere un ragazzino; doveva essere attraente ma non troppo bello ...E' stato un processo molto lungo per cogliere un aspetto che si adattava al ruolo e che piaceva a tutti".

Il design di Aech rappresentava la più grande disparità tra un umano e il suo alter ego. "Adam Stockhausen ha creato alcuni look davvero affascinanti", afferma Cofer. "Aech è un meccanico, quindi in parte è una macchina con parti idrauliche, che è stato un punto di partenza creativo per quel personaggio. Da vicino, la sua pelle assomiglia a quella ruvida di un rinoceronte, ed inoltre presenta alcuni disegni a forma di manta sulla sua testa. Sono queste le scelte visive che Helen ha fatto per presentarsi in un certo modo in OASIS. È un personaggio davvero speciale".

Il Digital Domain, guidato dal supervisore della produzione virtuale e produttore Gary Roberts, è stato il responsabile degli elementi del motion capture e delle riprese con i visori della realtà virtuale, che sono stati utilizzati in un teatro di posa quasi vuoto, chiamato 'volume' – con essenzialmente una tela bianca, una griglia disegnata sul pavimento, e gli elementi e oggetti scenici più essenziali. Tutto il resto, dagli avatar ai loro ambienti, alla fine è stato completamente creato dal team della ILM.

I giovani membri del cast che interpretano gli Altissimi Cinque - tutti alla prima esperienza nell'ambito del motion capture - erano d'accordo sul fatto che il processo fosse impegnativo, ma particolarmente gratificante.

Olivia Cooke afferma: "È un buon banco di prova per un attore, perché sei costretto a vivere completamente nella tua immaginazione. Non puoi affidarti a qualcosa di esterno per entrare nel tuo ruolo o nel tuo ambiente, perché non hai nulla a disposizione. La parte migliore è stata che, essendo immersi in qualcosa di nuovo ed estraneo per tutti noi, ci siamo molto uniti. Non c'erano altre vie d'uscita: eravamo tutti sullo stesso piano".

"Il motion capture puoi solo impararlo facendolo", aggiunge Lena Waithe. "Ci vuole un attimo a capire come funziona ed eseguirlo, e devo ammettere di essermi davvero divertita. Indossi delle tute intere con dei piccoli marcatori sparsi ovunque, e una specie di casco con una maschera sul viso. All'inizio può sembrare un po' scoraggiante, ma la cosa bella è che mi sentivo come se potessi fare qualsiasi cosa. Si avverte un senso di libertà col motion capture, che ho iniziato ad apprezzare e ad amare davvero".

Gli attori erano particolarmente entusiasti della guida del loro regista. Tye Sheridan dice: "Steven è sempre stato molto presente e chiaro riguardo alla sua visione. Per noi è stato molto utile stare sulla sua stessa lunghezza d'onda e sapere esattamente cosa voleva. L'intera esperienza è stata incredibile; ho imparato tanto".

Sebbene avesse già utilizzato le tecniche del motion capture su "Le Avventure di Tin Tin – il segreto dell'Unicorno" e "Il GGG – il grande gigante gentile", Spielberg stava entrando in un territorio inesplorato con "Ready Player One", utilizzando una tecnologia VR all'avanguardia come strumento per la direzione di un ambiente virtuale. Indossando una cuffia VR, poteva osservare un set interamente digitale, bloccare gli attori come i loro avatar, e pianificare le sue riprese.

Egli precisa: "Ogni singolo set in OASIS è virtuale, quindi hanno creato un avatar per me che mi ha permesso di camminare attraverso lo spazio e vedere il set attuale. Una volta capito come avrei dovuto girare ogni sequenza, ho chiesto agli attori di indossare le visiere in modo che potessero avere un'idea di come fosse il loro ambiente. Altrimenti si girava in una grande stanza bianca piena di macchine da presa digitali che ti riprendevano dall'alto in basso. È difficile per qualsiasi attore o regista muoversi su un set vuoto e provare a immaginare cosa ci sia. Con le visiere, non dovevamo immaginare. Tutto quello che dovevamo fare era ricordare com'era quando eravamo nel 'volume' del motion capture".

Spielberg ha anche utilizzato un sistema di telecamere virtuali personalizzato sviluppato appositamente per lui dal supervisore alla produzione del motion capture Clint Spillers, che aveva lavorato con il regista su entrambi i suoi precedenti film in mocap. Avendo preso nota delle simpatie e delle antipatie di Spielberg su quei progetti, Spillers si è consultato con l'ingegnere robotico Jim Kundig del Digital Domain per sviluppare e fabbricare una fotocamera palmare virtuale più leggera ed ergonomica, completa di un piccolo schermo per monitorare il rendering del motore di gioco in tempo reale. "Steven poteva gestire gli obiettivi rapidamente, o regolare la sua prospettiva con la semplice pressione di un pulsante. È la macchina da presa più intelligente mai progettata", dice Spillers con un sorriso.

Una volta che Spielberg otteneva la performance che desiderava, si recava nella tenda V-Cam, dove, osservando la scena su più schermi, poteva inquadrare la sua scena e ottenere tutta la panoramica della macchina da presa che, su un tipico set cinematografico, avrebbe richiesto più riprese.

Tutti i dati del motion capture e le riprese della visiera virtuale sono stati consegnati alla ILM per l'animazione finale e il rendering di ciascun personaggio. Il sistema di Facial Capture premiato con l'Oscar della ILM è stato utilizzato per replicare ogni dettaglio delle performance degli attori. Cofer dice: "Per tutti i rendering e gli effetti all'avanguardia che stavamo apportando a questo film, se Steven non si fosse collegato emotivamente con il personaggio sullo schermo, per lui non avrebbe affatto funzionato. Quindi per noi è stato un grande barometro, mantenere l'integrità delle prestazioni originali. Non eravamo interessati a ridisegnare ciò che facevano gli attori; volevamo trasferirne l'essenza nei loro avatar".

Per popolare OASIS, specialmente durante la sequenza della battaglia climatica, la ILM ha sviluppato un sistema di riproduzione di massa all'avanguardia, con il quale hanno avuto l'opportunità di generare migliaia di personaggi digitali.

UN MONDO DI PURA IMMAGINAZIONE

La ILM era anche responsabile della realizzazione dell'intero universo virtuale di OASIS, come progettato da Adam Stockhausen. Che afferma: "I principali interrogativi sulla progettazione di OASIS sono

nate dal fatto che tutto è iniziato su un foglio di carta bianco. È assolutamente fuori dall'immaginario, quindi che cos'è? Come volevamo che fosse? Come potevamo creare uno spazio che si adatta alla storia e ai personaggi, che sembri veritiero anche se non è interamente basato sulla realtà? ".

Tuttavia, Roger Guyett afferma: "Doveva dare la sensazione di un luogo reale e, a tal fine, abbiamo optato per un approccio realistico. Quindi c'è stato un maggiore fotorealismo rispetto a quanto previsto inizialmente".

L'illuminazione era fondamentale per ottenere quell'effetto. Grady Cofer afferma: "Una delle cose più importanti per Steven è stata quella di illuminare OASIS in modo live-action. Quindi ci siamo rivolti al nostro direttore della fotografia e abbiamo analizzato il fantastico lavoro che lui e Janusz Kaminski hanno fatto nel corso degli anni. Ci siamo molto impegnati per creare scenari di illuminazione cinematografica che mettessero in risalto l'azione o l'emozione delle scene ".

Guyett aggiunge: "Janusz è intervenuto in varie fasi durante il percorso, e ha condiviso il nostro approccio; quindi eravamo entusiasti. Ma più di ogni altra cosa, Steven è stato la forza trainante. È molto sensibile all'illuminazione, al contrasto e al colore ... ma d'altronde è un esperto cineasta".

La prima sfida nella competizione in tre parti di Halliday per il possesso di OASIS, è una corsa sfrenata attraverso una New York virtuale, con una folle serie di pericoli, tra cui alcuni ispirati alla cultura popolare, che spuntano lungo la strada. La sequenza ha rappresentato una sfida diversa ma altrettanto difficile per le squadre addette al design e VFX. "Assomiglia a tratti a New York", osserva Stockhausen. "Ci sono elementi che si collegano come non appaiono nella realtà: il Manhattan Bridge che si connette al Liberty Island con un percorso che gira su sé stesso come un cavatappi simile ad una giostra del luna park. Le strade si muovono e cambiano, e nell'insieme la città sembra un flipper gigantesco".

"La sequenza della gara è stata molto complicata", afferma David Shirk. "La complessità degli scatti, i dettagli, il lavoro degli effetti visivi, il montaggio ... C'è voluto un enorme sforzo per portare sullo schermo una sequenza veloce ed eccitante, ma che si poteva comunque seguire. Penso che l'unico inconveniente della sequenza di una gara così veloce, è che il pubblico non potrà notare l'incredibile quantità di dettagli che avevano alcuni veicoli".

Quando la moto di Art3mis si rompe durante la gara, Parzival la porta nel garage di Aech per ripararla. Per i fan più attenti, l'officina contiene una quantità di Easter Egg, tra cui una serie di veicoli iconici e navi dei più memorabili film di fantascienza. Appare visibile nel garage il personaggio del titolo dell'amatissimo film d'animazione "Il gigante di ferro".

Parzival e Art3mis si danno il loro primo appuntamento al Distracted Globe, una strabiliante discoteca di OASIS, dove la pista da ballo che sfida la forza di gravità non è affatto un pavimento. Per consentire ai loro personaggi di volare, Sheridan e Cooke sono stati rimossi dalle imbracature durante le

riprese sul palco del 'volume'. Tuttavia, per le più complesse mosse di giravolte e rotazioni, sono stati usati ballerini professionisti e persino un trapezista come controfigure, che erano imbrigliati in modo simile.

Per la sequenza del club, Kasia Walicka Maimone ha vestito Art3mis con un abito rosso, la cui consistenza dice "ricordava una creatura acquatica. Quando la incontriamo per la prima volta, indossa una patinata tuta da pilota, ma il suo look per il club è più femminile. Abbiamo creato un glossario originale per i suoi costumi, influenzato dalla scena punk rock degli anni '80, e dagli attuali trend metropolitani. Quando hai gli elementi giusti, emergono nuove cose, ed è così che l'aspetto di Art3mis prende vita".

Per coloro che preferiscono le partite mortali al ballo c'era il Planet Doom, che Stockhausen descrive come "una zona di combattimento di tutti contro uno ... una sorta di diverse battaglie in corso per tutti, 24 ore su 24 e 7 giorni su 7". È qui che i giocatori più accaniti possono ottenere molti punti e raccogliere artefatti e potenziamenti.

Situato all'interno di OASIS c'è l'intero compendio delle riviste di Halliday, che sono la principale fonte di riferimento sia per i Gunter che per gli oologi dell'IOI. Sono state tutte catalogate in una biblioteca moderna, il cui design si è parzialmente ispirato alla biblioteca di "Breakfast Club".

La collezione è amministrata da un curatore piuttosto arrogante, sul modello del compianto attore Arthur Treacher, il cui nome è diventato sinonimo del maggiordomo inglese. Le riviste sono presentate in un composito di mondi virtuali e reali che, su richiesta, riproducono i momenti della vita di Halliday in diorami in live action o tridimensionali, all'interno dell'universo digitale.

IL MONDO REALE

I realizzatori hanno utilizzato tecniche diverse per evidenziare una dicotomia visiva tra il meraviglioso regno virtuale e la cruda realtà terrestre. Mentre l'azione si spostava da OASIS al mondo fisico, Spielberg passava dalle riprese digitali a quelle su pellicola, lavorando a stretto contatto con il direttore della fotografia Janusz Kaminski.

Macosko Krieger afferma: "Steven e Janusz hanno voluto dare al mondo reale un aspetto più crudo, e si può notare la differenza tra ciò che è stato girato su pellicola e il patinato OASIS. Quindi Janusz è stato determinante nel definire il tono del mondo reale".

Inoltre, Stockhausen ha utilizzato il colore, o la sua mancanza, per definire ulteriormente le differenze. Spiega: "OASIS è un'esperienza visiva intensa con una ricca tavolozza di colori, mentre il mondo reale è desaturato e quasi privo di colori vivaci. Molto si è evinto direttamente dal libro".

Una vivida eccezione sono i graffiti che Stockhausen dice "siano serviti per diversi scopi. I nostri personaggi sono presenti in entrambi i mondi. Pensavamo che i graffiti potessero rappresentare dei cenni di OASIS che ispiravano le persone ad evadere per esprimersi – piuttosto che etichettarsi con i loro nomi, lo

fanno con i loro avatar. Questo è diventato un modo sottile per portare i loro avatar nella vita reale. I graffiti sono anche una protesta contro l'IOI, e un simbolo della resistenza".

"Ready Player One" si apre nel parcheggio di cataste, il fatiscente deposito di roulotte che Wade Watts in modo riluttante chiama 'casa'. Stockhausen dice che la derivazione del nome è ovvia. "I rimorchi sono stati letteralmente impilati in questa costruzione in stile Jenga. È un ambiente urbano densamente popolato, ma con case prefabbricate anziché appartamenti".

La squadra di Stockhausen ha costruito una sezione di Stacks sul backlot dei Leavesden. "Abbiamo iniziato acquistando circa 60 case mobili o caravan come vengono chiamate in Inghilterra. Ho lavorato con Stuart Rose, il nostro art director senior, per capire come poterli poi impilare, usando grossi pezzi di acciaio per supportare il tutto, e poi aggiungere strati su strati ... E' stato come giocare al meccano", dice sorridendo.

"La sfida di costruire il set del parcheggio di cataste è stata quella di non farlo sembrare un centro abitato progettato con cura da un architetto", continua Stockhausen. "L'idea era che fosse iniziato tutto sul piano e che da lì man mano crescesse, se necessario, in modo completamente casuale. La parte più difficile era assicurarsi che le strutture fossero estremamente sicure malgrado dovessero apparire vacillanti, azzardate e molto pericolose. Quindi abbiamo utilizzato degli stratagemmi, ma è stato divertente da realizzare".

Sullo schermo, anche se il parcheggio di cataste sembra a perdi occhio, solo una parte del set è stato costruito fisicamente. La squadra del Digital Domain, guidato dal supervisore agli effetti visivi Matthew Butler, ha esteso questo particolare centro abitato all'orizzonte.

La devastante esplosione del parcheggio di cataste è stata attentamente controllata dal team degli effetti speciali, guidato dal supervisore SFX Neil Corbould, che aveva a disposizione una sola ripresa per farla bene. "C'erano 28 cariche, che nel breve periodo di cinque secondi, hanno generato delle fiamme altissime e un sacco di detriti", dice. "Poi è crollato tutto. Abbiamo effettuato molti test per la sicurezza, e installato un sistema di irrigazione in modo che, alla fine di tutto, abbiamo potuto far scorrere l'acqua". Il Digital Domain ha poi preso il controllo intensificando digitalmente l'esplosione e il crollo della struttura.

Appena fuori dal parcheggio di cataste c'era una grande torre di macchine abbandonate, assemblata sempre ai Leavesden. "Abbiamo raccolto un gran numero di macchine vecchie e abbiamo iniziato a impilarle fino ad ottenere un risultato soddisfacente", ricorda Stockhausen, "poi ovviamente abbiamo messo tutto in sicurezza. Abbiamo installato una struttura in acciaio per supportare tutto e garantire che le auto non cadessero su sé stesse o, cosa più importante, su chiunque. Doveva apparire precaria ma, ancora una volta, in realtà non lo era".

Nascosto nel mezzo di varie cianfrusaglie, Wade ha trasformato un vecchio furgone nel suo rifugio privato, dove custodiva tutti i suoi più importanti beni personali. "Ha tappezzato l'interno di un grande econo-van, rivestendolo con anni di riferimenti culturali dei suoi eroi, James Halliday e Ogden Morrow", dice Spielberg.

Nel vestire Wade, Walicka Maimone commenta: "Non ha molti soldi, così siamo stati lontani dal glamour. Indossa magliette con disegni che, in teoria, avrebbe potuto realizzare da sé. Le stampe su di loro riflettono la sua ossessione per la gara di Halliday, e anche i suoi vestiti fanno riferimento agli anni '80".

Anche James Halliday predilige delle magliette che rispecchiano la cultura pop degli anni '80, tra cui la band Rush e videogiochi classici, e una giacca blu che, dice Walicka Maimone: "era abbastanza classica da poter esistere anche 30 anni nel futuro. Mark esprime nella sua interpretazione, l'ossessività del personaggio, quindi abbiamo ripetuto gli stessi capi più e più volte nelle diverse performance. È molto ricco, eppure il suo armadio contiene solo cinque cose", sostiene la costumista ridendo.

Walicka Maimone sottolinea che mentre i suoi costumi mostrano gli echi degli anni '80, non sono pensati per essere delle copie esatte. "Sappiamo che ogni generazione sviluppa le proprie tendenze. Gli anni '80 avevano un proprio aspetto specifico, ma ogni volta che riemerge, viene reinventato. La mania degli anni '80 così come descritta nel libro è potente, ma nonostante tutto, è la versione della generazione di quell'era. Quindi abbiamo fatto molte ricerche su stili combinati tra gli anni '80 con quello che ho ipotizzato sarà nell'arco di 30 anni, e ricreato una nostra visione della moda".

Lo stesso è valso per il resto degli Altissimi Cinque che appaiono nel mondo reale, ognuno con un gusto stilistico individuale. "Con Samantha", dice, "volevamo che il suo costume fosse in netta contrapposizione con Art3mis, quindi l'abbiamo vestita con un grande maglione sopra la sua fantastica maglietta Joy Division e dei jeans strappati. La giacca di Zhou è un riferimento a "Breakfast Club" e le toppe sulla giacca di Helen sono cenni alla musica, ai film, alla televisione e alla cultura popolare in generale. Fa eccezione Toshiro, il cui costume è un approccio futuristico allo sportswear e alle tendenze attuali per le vie del Giappone".

Il design dell'attrezzatura high-tech necessaria per entrare e navigare in OASIS nasce da quello che Walicka Maimone definisce "il brainstorming di un esercito di persone che hanno partecipato allo sviluppo dei vari pezzi, tra cui [supervisore costumi] Dan Grace, [consulente costumi speciali] Pierre Bohanna e [ricercatrice] Susan Gilboe. È stato un processo affascinante per provare e progettare un materiale aptico adatto ai prossimi 30 anni. Esistono già dei materiali aptici funzionanti sul mercato, quindi questo è stato il nostro punto di partenza. Il resto è stato un atto di fede".

Il più grande passo in avanti è stato il design dello X1 Boot Suit deluxe aderente, pubblicizzato come "una seconda pelle in OASIS". Walicka Maimone attesta: "Fondamentalmente, avevamo bisogno di un materiale inesistente, quindi ci siamo avvalsi del genio del nostro team per trovare la soluzione. Siamo partiti con l'idea di una tuta trasparente, e poi abbiamo aggiunto uno strato sottostante con un modello reticolato di un corpo come appare nel computer. Tutti gli elementi aptici risiedono all'interno di quel livello. Steven Spielberg ha suggerito che lo strato inferiore fosse costituito da pixel, come elementi direttamente collegati alla pelle. Quindi i pixel sono stati l'alloggiamento per la tecnologia tattile e la sovrapposizione della

trasparenza per la creazione del completo di Wade. L'abito di Sorrento è stato ispirato dall'estetica dei prodotti di lusso.

"Tutti i costumi", continua, "sono il risultato di lunghi confronti su come potrebbe essere il futuro prossimo, basato sul libro e sulla ricerca approfondita delle attuali innovazioni tecnologiche e scientifiche, oltre che sulla moda".

Non di meno, è il capo dell'azienda. Le tute e le attrezzature tecnologiche sono state vendute dalla IOI, il cui edificio domina il panorama di Columbus, Ohio, in netto contrasto con i fatiscenti parcheggi di catasti in lontananza.

Allestiti sui teatri di posa dei Leavesden, gli interni dell'IOI includevano il Loyalty Center, la sala della guerra dei Sixer e l'imponente ufficio di Nolan Sorrento. Il fulcro dell'ufficio di Sorrento è occupato da un enorme trono tecnologico, a forma di semisfera con una varietà di comandi a portata di mano. Dalla comodità della sua sedia può fare molto di più che entrare in OASIS ... può portare l'OASIS a lui. Almeno in qualche modo.

In una sequenza cruciale dove convergono il mondo reale e quello virtuale, Sorrento invita Parzival ad un incontro, e poi lo trasporta immediatamente nel suo ufficio sotto forma di ologramma. Il supervisore VFX del Digital Domain, Matthew Butler, spiega: "Quindi appare l'avatar di Wade nel mondo reale. Dovevamo essere coerenti con il design del personaggio della ILM dandogli un aspetto olografico. Abbiamo considerato una serie di ologrammi, e c'era molta aspettativa su come sarebbe apparso. Come esperto di effetti visivi, non miravo ad ottenere un derivato, ma allo stesso tempo era importante che il pubblico riconoscesse di che cosa si trattava. Ottenere qualcosa di speciale era difficile, ma sono comunque molto contento del risultato".

Così me lo era il regista. "Il Digital Domain ha realizzato uno dei più grandi effetti visivi dell'intero progetto", afferma Spielberg. "Il lavoro che hanno fatto con l'ologramma è stato fantastico, e il loro impegno è andato anche oltre".

Il set dell'ufficio di Sorrento era eretto su delle palafitte e aveva una parete di vetro cielo - terra che gli permetteva di sorvegliare la sua enorme sala di guerra, presidiata dalle sue truppe in uniforme, i Sixer. Ognuno indossava una sofisticata armatura individuale, lavorava in turni di 24 ore su 24, 7 giorni su 7, cercando di vincere le sfide e arrivare all'Easter Egg, pur senza trarne profitto.

Le attrezzature dei Sixer sono state progettate da Corbould, che afferma: "Hanno subito delle notevoli evoluzioni dalla progettazione iniziale, e nella realizzazione. Una volta giunti ad un risultato soddisfacente, si è trattato solo di moltiplicarlo per 80 volte".

Era poi compito del Digital Domain moltiplicare altre centinaia di armature. Butler conferma: "La stanza della guerra esisteva solo come una costruzione parziale, ma si supponeva fosse enorme. Per dargli il

giusto scopo, ne abbiamo creato una versione sintetica, ma non si trattava solo di una stanza: bisognava riempirla di persone. Questo è un caso in cui abbiamo utilizzato il motion capture per il mondo reale, al contrario del motion capture per OASIS".

Il Digital Domain ha gestito tutti gli altri effetti visivi per le scene nel mondo reale, inclusi i droni e il primo piano di Wade nell'istante in cui transitava in OASIS.

Nelle viscere del quartier generale dell' IOI c'era il Loyalty Center, che consisteva in file interminabili di piccole celle di metallo, ognuna delle quali ospitava una persona con un equipaggiamento IOI che era agganciato alla postazione, in modo da poter spiare il proprio debito svolgendo lavori umili in OASIS. Zak Penn commenta: "Il Loyalty Center è una specie di prigione insidiosa per i debitori. La beffa è che bisognava pagare per l'impianto di perforazione e per l'accesso all'alloggio e tutto il resto, quindi non si poteva mai veramente estinguere il debito. Una volta entrato, nella maggior parte dei casi non se ne esce".

Oltre ai Leavesden, le riprese si sono svolte anche nella città di Birmingham, in Inghilterra. L'edificio simbolo che un tempo era la fabbrica del tè di Thyphoo è stato riproposto da Stockhausen e la sua squadra come la location della casa dei ribelli. Il Jewellery Quarter nel centro della città ha fatto da sfondo ad un inseguimento automobilistico, che ha coinvolto Sorrento e F'Nale sui mezzi blindati dell'IOI, e gli Altissimi Cinque con Helen alla guida di un furgone postale modificato. Come ha fatto Wade, ha dotato la parte posteriore del veicolo di attrezzature tecnologiche.

Tra le altre location: l'atrio dell'Holland Park School a West London, che è diventato la Divisione Oologi dell'IOI, e il Sun Park, nel Surrey, che rappresenta la sede principale della Gregarious Games. L'esterno dell'IOI è stato ripreso a Londra.

IL LOG OUT

A conclusione delle riprese principali di "Ready Player One", è iniziato il lungo processo di post-produzione. Mentre le squadre della ILM e del Digital Domain lavoravano da tutto il mondo per completare i complessi effetti visivi richiesti da Spielberg, il regista ha tagliato il film con il suo montatore di lunga data, Michael Kahn, insieme alla montatrice Sarah Broshar.

L'elemento artistico finale è stata la colonna sonora di Alan Silvestri. "Ready Player One" segna la quinta collaborazione tra il compositore e Spielberg come produttore, inclusa la determinante trilogia di "Ritorno al futuro". Tuttavia, è stata la prima volta che hanno lavorato insieme sotto la direzione di Spielberg.

Dato che John Williams era impegnato a scrivere "The Post" di Spielberg, il regista afferma: "Ricordo di aver pensato: 'Di tutti i compositori, chi ha la sensibilità degli anni '80 e possiede il glossario

musicale per creare una narrazione musicale dall'inizio alla fine?' L'unico compositore che conoscevo, oltre a Johnny, che poteva farcela era Alan. Ho avuto la fortuna che avesse una piccola disponibilità, quel tanto che necessitava al nostro film, e la colonna sonora che ha creato è fantastica! ".

Silvestri aggiunge: "Non ero mai stato al fianco di Steven in veste di regista. Fin dalla nostra prima conversazione, mi ha accolto nel progetto ed è stato incredibilmente disponibile! E' stato spettacolare. Steven ama la musica ed è profondamente consapevole del suo potere: cosa può fare e cosa non può fare".

"Ci sono alcuni Easter Egg musicali nel film", rivela Spielberg, "ma la colonna sonora di Alan è completamente originale e inebriante. È legata ad una varietà di temi che evocano sia la trama che i personaggi. Questo è il connubio magico tra musica e film. La sua musica è intrisa di percussioni adrenaliniche adatte a "Ready Player One".

Il regista conclude: "Volevo che questo film fosse proprio *questo* tipo di avventura ... un film talmente veloce da far volare i capelli all'indietro mentre corri verso il futuro".



IL CAST ARTISTICO

TYE SHERIDAN (Parzival/Wade) ha debuttato al cinema all'età di 14 anni, nel film drammatico candidato all'Oscar del 2011 di Terrence Malick, "The Tree of Life", e da allora ha aggiunto un'impressionante lista di esperienze cinematografiche al suo curriculum.

Dopo "Ready Player One", sarà nel cast del film indipendente "Friday's Child", al fianco di Imogen Poots. Questo film è stato presentato nel 2018 al SXSW Film Festival. In aggiunta, Sheridan è anche nel cast del film di Alexandre Moors, adattamento del romanzo di Kevin Power, *The Yellow Birds*, in cui reciterà al fianco di Jennifer Aniston, Alden Ehrenreich, e Jack Huston. Presentato nel 2017 al Sundance Film Festival, questo film sarà trasmesso da DirecTV nel maggio del 2018 per poi approdare al cinema dal 15 giugno.

Questo autunno, Sheridan ha recitato nell'ultimo capitolo del franchise degli X-Men, "X-Men: Dark Phoenix", in cui ha ripreso il suo ruolo di Scott Summers / Cyclops, al fianco di Sophie Turner, James McAvoy, Michael Fassbender, e Jessica Chastain. Questo cinecomic sarà distribuito nelle sale cinematografiche statunitensi dal 2 novembre.

Sheridan in passato infatti ha interpretato il giovane Scott Summers / Cyclops nel film del 2016 di Bryan Singer, flashback del franchise sui supereroi, "X-Men: Apocalypse", in cui recitava al fianco di Jennifer Lawrence, James McAvoy, Michael Fassbender, Oscar Isaac e Olivia Munn. Quello stesso anno, è stato anche il protagonista del thriller psicologico, "Detour", al fianco di Emory Cohen e Bel Powley, che è stato presentato nel 2016 al Tribeca Film Festival.

Nel 2015, Sheridan era in tre film, tutti presentati al Sundance Film Festival: in "Effetto Lucifero", basato su un vero quanto scioccante esperimento psicologico; nel film di Rodrigo Garcia, "Last Days in the Desert", interpretato al fianco di Ewan McGregor; e in "Entertainment", interpretato al fianco di Michael Cera e John C. Reilly. Ha anche recitato in altri tre film, usciti quello stesso anno: il thriller poliziesco, "The Forger- Il falsario", al fianco di John Travolta; la commedia horror, "Manuale scout per l'apocalisse zombie"; e in "Dark Places – nei luoghi oscuri", l'adattamento cinematografico di Gilles Paquet-Brenner, dell'omonimo romanzo mystery di Gillian Flynn, al fianco di Charlize Theron, Chloë Grace Moretz, e Nicholas Hoult.

In precedenza, Sheridan nel 2013 ha vinto il Marcello Mastroianni Award al Festival del Cinema di Venezia per la sua accattivante performance nel film drammatico, "Joe", in cui recitava al fianco di Nicolas Cage. Quello stesso anno, è stato encomiato da un numeroso gruppo di critici per la sua interpretazione nel film drammatico e di formazione di Jeff Nichols, "Mud", interpretato al fianco di Matthew McConaughey e Reese Witherspoon. È stato anche candidato nel 2014 al Critics' Choice per Miglior Giovane Attore, e l'intero cast è stato premiato con il Robert Altman Award agli Independent Spirit Award del 2014.

Nato ad Elkhart, in Texas, Sheridan non aveva praticamente esperienza alcuna nella recitazione prima di approdare al ruolo che ha ricoperto in "The Tree of Life", in cui recitava al fianco di Brad Pitt, Sean

Penn, e Jessica Chastain. Il film è stato presentato nel 2011 al Festival del Cinema di Cannes, dove ha vinto la Palma d'Oro. Il film è stato anche candidato a tre premi Oscar, tra cui Miglior Film. Sheridan è stato anche inserito nella classifica di *IndieWire*, "Top 25 Filmmakers and Actors" del 2011.

Sheridan è il co-fondatore della start-up tecnologica Aether Inc., che è incentrata sulla creazione di tecnologie multimediali immersive rivolte all'industria dell'intrattenimento.

OLIVIA COOKE (Art3mis/Samantha) ha appena terminato le riprese, in veste di protagonista, della nuova serie televisiva di Amazon, "Vanity Fair", adattamento del romanzo del 1848 scritto da William Makepeace Thackeray.

Entro la fine di quest'anno, la vedremo nel film di Dan Fogelman, "Life Itself", al fianco di Oscar Isaac e Olivia Wilde. Questo film indipendente sarà distribuito nelle sale cinematografiche da settembre.

La Cooke è stata recentemente vista in diversi film indipendenti, tra cui: "The Limehouse Golem", adattamento del romanzo di Peter Ackroyd, al fianco di Bill Nighy e Douglas Booth; e nel film drammatico "Katie Says Goodbye", al fianco di Jim Belushi, Mireille Enos, Christopher Abbott, e Mary Steenburgen. Entrambi questi film sono stati presentati al Toronto International Film Festival del 2016.

La Cooke in precedenza, ha recitato in "Quel fantastico peggior anno della mia vita", al fianco di Connie Britton e Nick Offerman, che è stato presentato nel 2015 al Sundance Film Festival, e che ha vinto sia il Gran premio della giuria che quello del pubblico. Diretto da Alfonso Gomez-Rejon, il film è basato sul best-seller che tratta delle avventure di un giovane filmmaker che diventa amico di un compagno ammalato di cancro. Tra gli altri crediti cinematografici della Cooke: il film horror di successo "Ouija"; il thriller "Le origini del male"; e "The Signal", interpretato al fianco di Laurence Fishburne e Brenton Thwaites.

Sul versante televisivo, è molto nota per il suo ruolo nella serie televisiva di successo di A&E, "Bates Motel", in cui recita al fianco di Freddie Highmore e Vera Farmiga. La Cooke è di Manchester, nel Regno Unito.

BEN MENDELSON (Sorrento) è un attore pluripremiato che ha ottenuto il plauso della critica per il suo lavoro su una vasta quanto variegata gamma di personaggi. Ha vinto un Emmy nel 2016, come Miglior Attore non protagonista, per il suo ruolo nella serie televisiva Netflix, "Bloodline". È stato anche nominato al Golden Globe e al Critics Choice Award per il suo ruolo nella prima stagione, e più recentemente ha ottenuto un'altra nomination all'Emmy per il suo lavoro alla seconda stagione.

Sul grande schermo, Mendelson ha recentemente interpretato il ruolo di Re Giorgio VI nel dramma storico, acclamato dalla critica, di Joe Wright, "L'Ora più buia" interpretato al fianco di Gary Oldman. Ha anche interpretato il ruolo del regista Orson Krennic nel blockbuster "Rogue One: A Star Wars Story", diretto da Gareth Edwards.

A breve, interpreterà il ruolo dello Sceriffo di Nottingham in “Robin Hood: Origins”, diretto da Otto Bathurst che uscirà nei cinema il prossimo autunno. Ha anche da poco terminato le riprese del film indipendente drammatico “Untogether”, scritto e diretto da Emma Forrest.

Nato in Australia, Mendelsohn ha vinto l’Australian Film Institute (AFI) Award, il Film Critics Circle of Australia Award e l’IF Award, tutti nella categoria Miglior Attore protagonista, per il suo lavoro nell’acclamato film di David Michôd, “Animal Kingdom”. Mendelsohn nel film recitava al fianco di Guy Pearce e Joel Edgerton, che è stato presentato nel 2010 al Sundance Film Festival, dove è stato premiato con il Premio della Giuria World Cinema.

Dopo la sua incredibile performance in “Animal Kingdom”, è approdato a ruoli protagonista in altri film molto importanti: il blockbuster di Christopher Nolan, “Il Cavaliere Oscuro- Il Ritorno”, interpretato al fianco di Christian Bale e Anne Hathaway; il film di Derek Cianfrance, “Come un Tuono”, interpretato al fianco di Ryan Gosling e Bradley Cooper; e il film di Andrew Dominik, “Cogan- Killing Them Softly”, interpretato al fianco di Brad Pitt.

Mendelsohn ha ricevuto molti altri riconoscimenti per l’impegno e lo spessore che ha saputo infondere ai suoi personaggi. Nel 2015, Mendelsohn è stato candidato all’Independent Spirit Award per Miglior Attore per la sua performance al fianco di Ryan Reynolds in “Mississippi Grind”. In precedenza ha vinto un British Independent Film Award, per Miglior Attore non Protagonista, per la sua performance del 2013, nel film di David Mackenzie, “Il ribelle - Starred Up”, ed è stato candidato all’AFI Award, per Miglior Attore Protagonista, per il suo ruolo nel debutto dietro la macchina da presa di Rachel Ward, “Beautiful Kate”, in cui recitava al fianco di Rachel Griffiths.

Tra gli altri suoi crediti cinematografici: ha recitato al fianco di Rooney Mara nel film di Benedict Andrews “Una”, basato sullo spettacolo di Broadway “Blackbird”; nel film di David Caesar, “Prime Mover”; nel film di Alex Proyas, “Segnali dal futuro”; nel film di Baz Luhrmann, “Australia”; nel film di Ridley Scott, “Exodus: Dei e Re”; in “Slow West”; e nel film, debutto alla regia di Ryan Gosling, “Lost River”.

LENA WAITHE (Aech/Helen), attrice premiata con l’Emmy Award, è uno tra i talenti emergenti più promettenti di Hollywood, che continua ad ottenere successo sia dietro che davanti la macchina da presa. Pescando abilmente tra le più recenti sensibilità culturali dei nostri tempi, con uno spirito acuto, la Waithe tratta una miriade di esperienze dal suo punto di vista unico e pungente, che spinge il pubblico a pensare fuori dagli schemi convenzionali. La Waithe e la sua società di produzione, la Hillman Grad, sono appena entrati in una partnership finanziaria e produttiva con la società di produzione Sight Unseen Pictures.

La Waithe ha prima ottenuto grande attenzione davanti la macchina da presa nei panni di Denise nella serie acclamata dalla critica, di Netflix “Master of None”, la cui seconda stagione è stata trasmessa nel maggio del 2017. In un ruolo originariamente concepito per una donna eterosessuale, in seguito è traslata in una donna gay di colore. La Waithe ha co-scritto l’episodio “Thanksgiving”, e per il quale è entrata nella storia come la prima donna afro-americana a vincere l’Emmy per Sceneggiatrice Comica. Questo momento

storico è stato seguito dalle nomination all'NAACP Image Award e al Writers Guild of America Award. L'episodio in questione racconta dell'evoluzione, dalla nascita al coming-out di Denise, della sua famiglia, attraverso la lente del giorno del ringraziamento degli ultimi 30 anni. Diretto da Melina Matsoukas, l'episodio è in gran parte basato sull'esperienza personale della Waithe.

Come sceneggiatrice, la Waithe è creatrice e produttrice esecutiva della serie televisiva "The Chi", una rilevante storia di formazione, tempestiva quanto distintiva, che segue sei personaggi interconnessi, nella zona sud di Chicago. Andata in onda per la prima volta, tra critiche entusiastiche, su Showtime il 7 gennaio del 2018, "The Chi" era interpretato da Jason Mitchell, Sonja Sohn, e Jacob Latimore, e prodotto da Common, per la regia di Rick Famuyiwa. Questa serie è stata rinnovata per una seconda stagione.

In veste di produttrice, tra i crediti della Waithe: "Step Sisters", un film comico sulla danza che segue una studentessa di colore che accetta di insegnare l'arte greca in una casa abitata da ragazze bianche molto dedite alle feste e ai divertimenti. Questo film è stato messo online su Netflix nel gennaio del 2018. È stata anche produttrice del film, presentato al Sundance Film Festival, "Dear White People", e del cortometraggio di Tiffany Johnson, "Ladylike", che può essere facilmente reperito su YouTube.

Tra gli altri crediti della Waithe, in veste di attrice: la serie televisiva Amazon, "Transparent" e la serie della HBO, "The Comeback".

Attualmente è in fase di sviluppo la serie televisiva "Twenties", di cui la Waithe è sceneggiatrice e produttrice. Questo progetto è liberamente basato sui suoi turbolenti vent'anni e sui suoi primi dieci anni di vita a Los Angeles. La TBS ha di recente ordinato l'episodio pilota di "Twenties".

La Waithe è stata una delle personalità inserite da *Variety*, nella "Top 10 Comics to Watch" del 2014, e da *Hollywood Reporter* nella "TV Breakouts". È nata e cresciuta a Chicago e attualmente risiede a Los Angeles.

SIMON PEGG (Ogden Morrow) è stato co-sceneggiatore e co-protagonista, nel ruolo di Tim Bisley, nella serie televisiva, ormai cult, "Spaced". Dopo due stagioni rivoluzionarie, ha continuato con lo sviluppo e la co-scrittura, insieme ad Edgar Wright, del lungometraggio acclamato dalla critica, "L'Alba dei Morti Dementi", nel ruolo dell'eponimo eroe Shaun. Da allora il film è stato decretato come una delle migliori commedie inglesi mai realizzate, anche da *Empire* magazine e da Channel 4.

Dopo aver conquistato zombie, cerimonie di premiazione e il resto del mondo, Pegg e Wright hanno ripreso il successo del loro film di debutto con un sequel, "Hot Fuzz", in cui Pegg interpreta il ruolo del poliziotto Nicholas Angel. Pegg ha poi recitato nel film diretto da David Schwimmer, "Run, Fatboy, Run", e nel ruolo dell'anti-eroe, Sidney Young, in "Star System- se non ci sei non esisti", in cui recitava al fianco di Kirsten Dunst e Jeff Bridges.

Pegg e Nick sono poi tornati insieme, nel ruolo di co-sceneggiatori, con il film "Paul", che vedeva nel cast Seth Rogen e Sigourney Weaver, ed hanno concluso la loro trilogia con "Three Flavours Cornetto"

in accordo stilistico con “La Fine del Mondo”, ancora una volta diretto da Edgar Wright, e che ha nuovamente sorpreso in modo positivo la critica.

Tra gli altri crediti cinematografici di Pegg: il film di Steven Spielberg, “Le Avventure di Tintin- Il segreto dell’Unicorno”; il film di John Landis, “Ladri di Cadaveri- Burke & Hare”; il doppiaggio del personaggio di Reepicheep in “Le Cronache di Narnia: Il viaggio del veliero fantasma”, e anche il personaggio di Buck in “L’Era Glaciale 3: L’Alba dei Dinosauri” e “L’Era Glaciale- In rotta di collisione”. Pegg è stato anche visto in veste più audace, nei blockbuster mondiali, diretti da J.J. Abrams, “Star Trek” e “Star Trek: Into Darkness”, in cui interpretava l’iconico ruolo di Montgomery “Scotty” Scott, oltre che in veste di co-sceneggiatore e attore in “Star Trek Beyond”.

MARK RYLANCE (Anorak/Halliday) è uno stimato attore di cinema e teatro, vincitore, fra l’altro, di un Oscar, tre BAFTA, tre Tony e due Olivier Award.

Più recentemente Rylance ha recitato nel dramma epico di Christopher Nolan “Dunkirk”, incentrato sul salvataggio di centinaia di migliaia di uomini dalla spiaggia francese di Dunkirk durante la seconda guerra mondiale.

Il suo ruolo della spia russa Rudolf Abel nel film drammatico di Steven Spielberg del 2015 “Bridge of Spies- Il ponte delle spie”, ispirato a una storia vera, gli è valso un Oscar, un BAFTA e numerosi premi della critica come Migliore Attore Non Protagonista. È stato inoltre candidato ai Golden Globe e allo Screen Actors Guild (SAG) Award.

Quell’anno è stato anche premiato per il suo lavoro nell’acclamata miniserie PBS ambientata nell’era dei Tudor, “Wolf Hall”, diretta da Peter Kosminsky. Il suo ritratto di Thomas Cromwell gli è valso un BAFTA TV Award come migliore attore in una serie breve o in un film, nonché candidature agli Emmy, ai Golden Globe e ai SAG. Nel 2005 ha vinto il suo primo premio BAFTA TV come migliore attore per la sua performance in “The Government Inspector”, un film per la tv diretto da Kosminsky.

Rylance più recentemente ha collaborato nuovamente con Spielberg nel ruolo protagonista del fantasy “Il GGG – Il grande gigante gentile” del 2016. E ancora reciterà per Spielberg nell’imminente “The Kidnapping of Edgardo Mortara”.

Nato in Inghilterra, Rylance si è trasferito con la propria famiglia in America nel 1962, all’età di 2 anni. Nel 1978 è tornato in Inghilterra dove ha studiato per due anni presso la Royal Academy of Dramatic Art. Il suo primo lavoro di attore professionista risale al 1980, con il Glasgow Citizens Theatre. Dal 1995 al 2005 è stato il direttore artistico del Shakespeare’s Globe Theatre di Londra, in cui ha svolto un ruolo fondamentale nell’evoluzione dello storico teatro e nel suo duraturo successo.

Nel 2015 è tornato al Globe Theatre nei panni di Re Filippo V di Spagna in “Farinelli and the King” scritto da Claire van Kampen. Dopo l’esordio al Sam Wanamaker Playhouse, lo spettacolo si è trasferito nel West End di Londra, e che ha ottenuto sei nomination agli Olivier Award, fra cui quella come Migliore Attore per Rylance. La produzione è approdata a Broadway nel dicembre del 2017, dove Rylance ha ripreso il suo ruolo. Di ritorno nel west End nel 2016 ha recitato in “Nice Fish” diretto da van Kampen. Rylance ha scritto questo lavoro insieme a Louis Jenkins, ed ha ottenuto una candidatura agli Olivier Award come migliore nuova pièce teatrale. “Nice Fish” è stato portato in scena con successo anche a Boston e a New York.

Nel 2007 ha scritto il suo primo lavoro teatrale, “I Am Shakespeare”, presentato al Chichester Festival Theatre, per la regia di Matthew Warchus, e pubblicato nel 2012 da Nick Hern Books.

Complessivamente, ha recitato in oltre 50 produzioni basate sulle opere di William Shakespeare e di molti altri drammaturghi, calcando le scene londinesi, newyorkesi e di altre grandi città del mondo. Nel 1994 ha vinto il suo primo Olivier Award come migliore attore per il suo lavoro in “Much Ado About Nothing” di Shakespeare. Ha portato a casa il suo primo Tony Award come migliore attore per la sua performance nel revival di “Boeing-Boeing” del 2008, che gli è valso anche un Drama Desk e un Theatre World Award nonché una nomination agli Olivier Award. In seguito ha lavorato in “Jerusalem” di Jez Butterworth, inizialmente a Londra, poi a Broadway, vincendo sia il premio Tony che l’Olivier. Nel 2014, ha ottenuto due nomination ai Tony Award: uno per “Riccardo III” e l’altro per “Twelfth Night”, aggiudicandosi il premio per l’interpretazione di quest’ultimo, che gli è valso anche una candidatura all’Olivier. Ulteriori candidature all’Olivier gli sono arrivate per i suoi ruoli in “La Bête” e “Arden of Faversham”. Tra le prestigiose compagnie teatrali con cui Rylance ha collaborato: la Royal Shakespeare Company, il Royal National Theatre, The Bush, The Tricycle, Shared Experience, e il Theatre for a New Audience (TFANA) di New York. Lavora spesso anche attraverso le sue compagnie teatrali, The London Theatre of Imagination (LTI) ed il Phoebus Cart.

Tra gli altri crediti televisivi e cinematografici di Rylance: “The Gunman” per la regia di Pierre Morel; “Days and Nights” diretto da Christian Camargo e prodotto da Juliet Rylance; “Anonymous”; “L’altra donna del Re”; “The Grass Arena”; “Nell’intimità - Intimacy”; “Angeli e insetti”; “Lo strano amore di Marta Ivers”; e “Institute Benjamenta” dei fratelli Quay. Inoltre ha doppiato il personaggio di Flop nella serie TV d’animazione “Bing” in onda sulla BBC.

Fuori dal mondo dello spettacolo, Rylance è un membro onorario della Middle Temple Hall di Londra; fiduciario dello Shakespearean Authorship Trust; ambasciatore di Survival, il movimento a sostegno delle popolazioni tribali; e patron di Peace Direct, associazione impegnata nelle risoluzioni pacifiche dei conflitti.

Nel 2017 è stato insignito del titolo di cavaliere per il suo contributo all'arte drammatica.

PHILIP ZHAO (Sho) "Ready Player One" segna il suo debutto in veste di attore professionista cinematografico. È approdato a questo ruolo attraverso un casting che si è tenuto in tutti gli Stati Uniti dalla casting director Ellen Lewis, riuscendo a battere centinaia di attori che si erano presentati per il ruolo.

Zhao è attualmente una matricola liceale, un giocatore che ama specialmente l'NBA e un giocatore di basket. Parla fluentemente il mandarino. Gli piace molto guardare i talk show di seconda serata e le partite di football americano e di basket.

L'attore ormai quattordicenne, vive nel Maryland con la sua famiglia.

WIN MORISAKI (Daito) è un attore e cantante giapponese, frontman della J-pop boy band degli PrizmaX. Poliedrico intrattenitore, Morisaki ha recitato in diversi film e programmi televisivi del Sol Levante, anche insieme alla sua band.

Ha iniziato la sua carriera con "Tokyo Girl: Nanami Sakuraba" nel 2008, e da allora ha preso parte a molti altri programmi televisivi, tra cui "Gokusen SP", "Things You Can't Learn in School", "Namonaki Doku" e "Petero no Souretsu".

Nel 2009, Morisaki ha fatto il suo debutto sul grande schermo, con "Gokusen: The Movie". Ha poi proseguito allungando ed arricchendo la sua lista di crediti cinematografici, con il ruolo di Kai Inoha in "A Yell from Heaven", nel ruolo di Junichi Sato in "Sherry", e, più recentemente, nel ruolo di Koa Guen in "Kujira no Shima no Wasuremono".

"Ready Player One" segna il suo primo credito cinematografico internazionale.

HANNAH JOHN-KAMEN (F'Nale Zandor) ha ottenuto un impressionante numero di ruoli forti durante la sua, fin'ora, breve carriera, ed è stata elogiata per il suo lavoro in televisione sul grande schermo e sul palcoscenico.

È attualmente al cinema nel film d'azione e avventura, "Tomb Raider", in cui recita al fianco di Alicia Vikander. Questa estate, interpreterà il ruolo di Ghost nel film di Peyton Reed, "Ant-Man and the Wasp", sequel del cinecomic di successo, "Ant Man", in cui recita al fianco di Paul Rudd, Evangeline Lilly, Michelle Pfeiffer e Laurence Fishburne. Il film è pronto per la distribuzione cinematografica nel mese di luglio di quest'anno.

La John-Kamen ha fatto il suo debutto cinematografico nel 2015 nel settimo capitolo del franchise dei record, "Star Wars", "Star Wars: Il Risveglio della Forza", diretto da J. J. Abrams. Uscito nel dicembre del 2015, questo film è arrivato ad incassare oltre 2 miliardi di dollari ai botteghini mondiali.

Sul piccolo schermo, sta attualmente girando la quarta e la quinta stagione della popolare serie televisiva “Killjoys”, in cui recita nel ruolo di Dutch, uno dei membri di un trio di cacciatori di taglie interplanetari. Aaron Ashmore e Luke McFarlane sono al suo fianco in questa serie di 10 episodi di Netflix.

Dopo aver interpretato il ruolo di Selma Telse, nel 2011 nella serie acclamata dalla critica e premiata con l’Emmy, diretta da Charlie Brooker, “Black Mirror”, la John-Kamen ha ripreso il ruolo di Sonja in “Playtest”, uno dei sei episodi dell’attesa terza stagione della serie, uscita su Netflix nell’ottobre del 2016. Esplorando il lato oscuro della vita moderna e delle nuove tecnologie, ogni episodio di “Black Mirror” è indipendente dagli altri, con cast diversi, ambientazioni diverse e diverse realtà.

Nell’aprile del 2016, la John-Kamen è approdata al ruolo della vedova di Dothraki, Ornella, nella sesta stagione della popolarissima quanto amata serie televisiva della HBO, “Game of Thrones- Il Trono di Spade”. Quello stesso mese, ha recitato nei panni di Rosa Persaud nella seconda stagione della serie drammatica poliziesca, co-produzione Anglo-Francese, “The Tunnel”.

Nel dicembre del 2012, la John-Kamen ha interpretato il ruolo di Rosa Maria Ramirez nella seconda stagione della pluripremiata serie ABC Two di Abi Morgan, “The Hour”, in cui recitava al fianco di Dominic West e Ben Whishaw. Poco dopo, è stata scelta per interpretare il ruolo di Justine nella prima stagione della serie BBC One, premiata con il BAFTA, “Happy Valley”, in cui recitava al fianco di Sarah Lancashire e James Norton.

Tra gli altri ruoli televisivi della John-Kamen: quello di Violet nelle serie di successo di Russell T. Davies su Channel 4 “Banana” e “Cucumber” nel 2015; il ruolo di Nahlab nel film per la televisione del 2015 della BBC “The Ark”; il ruolo di Yasmin Blake per la BBC One, nell’acclamato dalla critica “Death in Paradise” nel 2014; il ruolo di Carly nella serie premiata con il Bafta nel 2011 di Howard Overman, “Misfits” su Channel 4; oltre ad altri ruoli in “The Syndicate” e in “The Midnight Beast” nel 2012.

La John-Kamen ha fatto il suo debutto nella recitazione prima di conseguire il diploma presso la Central School of Speech and Drama, nel ruolo di Roxy in “Whitechapel”, su ITV nel 2012.

IL CAST TECNICO

STEVEN SPIELBERG (Regista/Produttore), uno dei registi di maggiore successo e più influenti nella storia dell’industria cinematografica, oggi presidente della Amblin Partners, formata nel 2015. Spielberg guida lo sviluppo e la creazione dei contenuti della società in partnership con Participant Media, Reliance Entertainment, Entertainment One, Alibaba Pictures, e Universal Pictures.

Spielberg è anche il regista che, complessivamente, ha realizzato i maggiori incassi di tutti i tempi, avendo diretto alcuni fra i maggiori blockbuster della storia del cinema, amati tanto dal pubblico quanto dalla critica: tra questi “Lo squalo”, “E.T. l’extraterrestre”, il franchise di “Indiana Jones” e quello di “Jurassic

Park”. Nel corso della sua carriera ha ottenuto un’infinità di riconoscimenti internazionali e ha vinto tre volte l’Academy Award.

Il regista ha ottenuto i primi due Oscar, per Miglior Regia e Miglior Film, con il successo internazionale “Schindler’s List”, che ha ricevuto un totale di sette Oscar. Il film è stato definito il Miglior Film del 1993 da molte associazioni di critici e ha vinto sette BAFTA e tre Golden Globe, tra cui quelli per il Miglior Film e il Miglior Regista. Ha anche vinto il Directors Guild of America (DGA) Award.

Spielberg ha ottenuto il terzo Academy Award come Miglior Regista per il film drammatico sulla seconda Guerra mondiale “Salvate il soldato Ryan”, che nel 1998 ha realizzato i maggiori incassi sul territorio nazionale. Il film è stato fra i più apprezzati dell’anno ed ha ottenuto quattro Oscar e due Golden Globe per il Miglior Film Drammatico e il Miglior Regista, oltre a numerosi riconoscimenti della critica. Spielberg ha vinto un secondo DGA Award e ha condiviso il Producers Guild of America (PGA) Award con gli altri produttori del film. Lo stesso anno il PGA ha assegnato a Spielberg anche il prestigioso Milestone Award per il contributo storico dato all’industria cinematografica.

È stato candidato agli Academy Award come Miglior Regista per “Munich”, “E.T. l’extraterrestre”, “I predatori dell’arca perduta” e “Incontri ravvicinati del terzo tipo”. Inoltre, è stato candidato al DGA Award per questi film, oltre che per “Lo squalo”, “Il colore viola”, “L’impero del sole” e “Amistad”. Con undici candidature al DGA Award al suo attivo, Spielberg è il regista che ne ha ottenute più di chiunque altro nella storia del cinema. Nel 2000 ha vinto il premio alla carriera del DGA. Ha poi ricevuto l’Irving G. Thalberg Award dall’Academy of Motion Picture Arts and Sciences, il Cecil B. DeMille Award dalla Hollywood Foreign Press, il Kennedy Center Honor e numerosi altri riconoscimenti.

Nel 2012, Spielberg ha diretto “Lincoln,” in parte basato sul romanzo di Doris Kearns Goodwin, *Team of Rivals*. Il film ha ottenuto 12 candidature all’Academy Award, vincendo due statuette, una per Migliore Attore a Daniel Day-Lewis, che interpretava l’iconico 16° Presidente degli Stati Uniti, e per Miglior Scenografia.

Il thriller drammatico di Spielberg del 2015, “Bridge of Spies- Il Ponte delle Spie”, interpretato da Tom Hanks, ha ricevuto sei nomination all’Academy Award tra cui Miglior Film, e Mark Rylance ha vinto l’Oscar come Miglior Attore non Protagonista. Quello stesso anno, è stato anche produttore esecutivo di “Jurassic World”, che ha incassato oltre 1,6 miliardi di dollari al botteghino mondiale. Diretto da Colin Trevorrow e interpretato da Chris Pratt e Bryce Dallas Howard, è stato il quarto capitolo della saga “Jurassic Park”. Un ulteriore seguito del blockbuster, diretto da J.A. Bayona, uscirà nelle sale cinematografiche americane il 22 giugno 2018.

Più recentemente, Spielberg ha diretto e prodotto, il film drammatico del 2017 “The Post”, interpretato da Meryl Streep e Tom Hanks. Il film ha ottenuto due nomination all’Academy Award, tra cui una per Miglior Film, e una a Meryl Streep, la ventunesima per Miglior Attrice.

La carriera di Spielberg è iniziata nel 1968 con il cortometraggio “Amblin”, grazie al quale è diventato il regista più giovane ad essere ingaggiato a lungo termine da una società di produzioni. Ha diretto alcuni episodi di programmi televisivi quali “Mistero in galleria”, “Marcus Welby, M.D.” e “Colombo”, e si è imposto all’attenzione con il telefilm del 1971 “Duel”. Tre anni dopo, ha esordito come regista di un lungometraggio con “The Sugarland Express”, di cui è stato co-autore della sceneggiatura. Il film successivo è stato “Lo Squalo”, suo primo film a superare il traguardo dei 100 milioni di dollari.

Nel 1984 ha costituito la sua società di produzioni, la Amblin Entertainment. Con questo marchio, ha prodotto o curato la produzione esecutiva di alcuni film di successo, tra cui “Gremlins”, “I Goonies”, la trilogia di “Ritorno al futuro”, “Chi ha incastrato Roger Rabbit?”, “Fievel sbarca in America”, “Twister”, “La maschera di Zorro” e il franchise di “Men in Black”.

Dieci anni dopo si è associato a Jeffrey Katzenberg e David Green per fondare i DreamWorks Animation Studios. La società ha riscosso successo sia tra i critici sia tra il pubblico, vincendo tre Academy Award consecutivi per il miglior film: “American Beauty”, “Il gladiatore” e “A Beautiful Mind”. La DreamWorks ha prodotto o co-prodotto un gran numero progetti cinematografici, tra questi: il franchise di successo “Transformers”, il film drammatico di Clint Eastwood sulla seconda Guerra mondiale “Flags of Our Fathers” e “Lettere da Iwo Jima”, quest’ultimo candidato all’Oscar come miglior film, “Ti presento i miei”, “Mi presenti i tuoi?” e “The Ring”, solo per citarne alcuni. Sotto il marchio della DreamWorks, Spielberg ha anche diretto film del calibro de “La guerra dei mondi”, “Minority Report- Rapporto di Minoranza”, “Prova a prendermi” e “A.I. Intelligenza artificiale”.

Spielberg non ha limitato il suo successo al grande schermo. È stato produttore esecutivo della lunga serie televisiva, vincitrice dell’Emmy Award, “ER – Medici in prima linea”, prodotta dalla sua Amblin Entertainment in collaborazione con la Warner Bros. Television per la NBC. Sulla scia dell’esperienza fatta in “Salvate il soldato Ryan”, Tom Hanks e Spielberg si sono uniti per curare la produzione esecutiva della miniserie del 2001 della HBO “Band of Brothers”, tratta dal libro di Stephen Ambrose su un’unità dell’esercito statunitense di stanza in Europa durante la seconda Guerra mondiale. Tra i vari riconoscimenti, il progetto ha vinto l’Emmy e il Golden Globe per la migliore miniserie. Spielberg e Hanks hanno lavorato ancora insieme curando la produzione esecutiva dell’acclamata miniserie del 2010 della HBO “The Pacific”, focalizzandosi questa volta sui Marines nel Pacifico, sempre durante la seconda Guerra mondiale. “The Pacific” ha vinto otto Emmy Award, tra cui quello per la migliore miniserie.

Tra gli altri crediti televisivi di Spielberg, in veste di produttore esecutivo, la miniserie per SciFi Channel, vincitrice di un Emmy, “Taken”, la miniserie della TNT, “Into the West” e la serie della Showtime, “The United States of Tara”, “Falling Skies” sulla TNT, “Falling Skies”, per la CBS, “Under the Dome” e “Extant.” E’ stato anche produttore esecutivo del film per la televisione della HBO Films, “All the Way”, interpretato dall’attore premio Emmy, Bryan Cranston, e della docuserie Netflix, “Five Came Back”.

Attualmente per la CBS è produttore esecutivo di “Bull”, arrivata alla seconda stagione. Amblin Television è produttrice per la FX, di “The Americans”, che ha ricevuto diverse candidature all’Emmy, vincendone due con Margo Martindale per Miglior Attrice rivelazione ospite in una serie drammatica. Questa serie televisiva ha anche vinto il Peabody Award nel 2015.

A parte il lavoro nell’industria cinematografica, Spielberg dedica tempo e risorse a molti progetti filantropici. L’impatto avuto da “Schindler’s List” lo ha spinto a istituire la fondazione Righteous Persons a cui ha devoluto parte dei proventi del film. Ha anche creato la fondazione *Survivors of the Shoah Visual History* che, nel 2006, è diventata *l’USC Shoah Foundation Institute for Visual History and Education*. L’Istituto ha registrato oltre 53.000 interviste con sopravvissuti e altri testimoni dell’Olocausto e di altri genocidi, e si dedica a rendere le testimonianze una voce convincente per l’educazione e l’azione. Oltre a ciò, Spielberg è Presidente onorario della fondazione *Starlight Children*.

DONALD DE LINE (Produttore) ha collaborato con alcuni tra i talenti più eccezionali dell’industria, sia dietro che davanti la macchina da presa, con oltre 25 anni di carriera alle spalle.

Attualmente sta sviluppando una vasta gamma di progetti attraverso la sua società di produzione, la De Line Pictures, di stanza presso la Warner Bros.

De Line ha ottenuto il suo primo grande successo in veste di produttore nel 2003, con il thriller “The Italian Job”, interpretato da Mark Wahlberg, Charlize Theron e Edward Norton. Tra gli altri suoi precedenti crediti cinematografici: il film di Ridley Scott, “Nessuna Verità”, interpretato da Leonardo DiCaprio e Russell Crowe; il film di John Hamburg “I Love You, Man”; il lungometraggio a tecnica mista live-action/animazione computerizzata, “L’Orso Yogi”, doppiato nella versione originale da Dan Aykroyd e Justin Timberlake, che ha incassato oltre 200 milioni di dollari nel mondo; il film d’azione e avventura diretto da Martin Campbell, “Lanterna Verde” interpretato da Ryan Reynolds e Blake Lively, che anch’esso ha incassato oltre 200 milioni di dollari nel mondo.

Tra i suoi più recenti crediti cinematografici, in ambito produttivo: il film di Zach Braff “Insospettabili Sospetti”, interpretata dai leggendari attori Michael Caine, Morgan Freeman e Alan Arkin; la commedia d’azione diretta da Michael Bay, “Pain & Gain- Muscoli e Denaro”, in cui recitava un cast stellare che comprendeva Mark Wahlberg e Dwayne Johnson, è stato anche produttore esecutivo, insieme a M. Night Shyamalan, della popolare serie televisiva drammatica “Wayward Pines” andata in onda sulla FOX.

In aggiunta alla sua carriera nell’ambito della produzione, De Line ha anche ricoperto ruoli centrali e di rappresentanza in diversi quanto importanti studio, è stato presidente e vice-presidente presso la Paramount Pictures, presidente della Touchstone Pictures, una divisione di The Walt Disney Company.

Durante il suo mandato, i film della Touchstone hanno incassato globalmente 2,5 miliardi di dollari ai botteghini, ed hanno ottenuto il numero impressionante di 24 candidature all'Academy Award. Tra gli altri film che ha supervisionato alla Touchstone: "Pretty Woman", "Tutte le Manie di Bob", e "Il Padre della Sposa" e il suo sequel, "Il Padre della Sposa 2". Sempre durante il suo mandato, il film di Ron Howard, "Ransom- Il Riscatto", il biopic nominato all'Oscar, "Tina- What's Love Got to Do with It", il film di Wes Anderson, "Rushmore", il film di Tim Burton, acclamato dalla critica, "Ed Wood", e il successo mondiale "Armageddon".

KRISTIE MACOSKO KRIEGER (Produttrice) è una produttrice due volte candidata all'Academy Award, la cui collaborazione con il regista Steven Spielberg dura da oltre venti anni.

La Macosko Krieger ha ottenuto la sua più recente candidatura all'Oscar in veste di produttrice del drammatico, ispirato a fatti veri, film di Spielberg del 2017 "The Post", interpretato da Meryl Streep e Tom Hanks. Per il suo lavoro al film, è stata anche candidata al Producers Guild of America (PGA) Award.

Ha ricevuto la sua prima nomination all'Oscar, al BAFTA Award e al PGA Award per un altro film drammatico ispirato a fatti realmente avvenuti, diretto da Spielberg, "Bridge of Spies- Il Ponte delle Spie", interpretato da Tom Hanks e Mark Rylance.

È stata anche produttrice esecutiva del film fantastico e d'avventura "Il GGG- Il Grande Gigante Gentile". Tra gli altri suoi crediti cinematografici in ambito produttivo: "Lincoln", "War Horse" e "Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo".

La Macosko Krieger ha iniziato la sua carriera presso la USC Shoah Foundation, dove era a capo dell'ufficio stampa mondiale. Nel 1997, è entrata nella squadra di Spielberg presso i DreamWorks Studios.

In aggiunta alla produzione, è anche una dei capi della Amblin Partners in cui è coinvolta in tutti gli aspetti che una produzione Spielberg può incontrare, ed aiuta il raggiungimento dei successi nella direzione strategica della società.

DAN FARAH (Produttore), sotto la sua Farah Films, è uno tra i più prolifici produttori di spot commerciali per l'industria dell'intrattenimento. Tra i suoi crediti, ha sviluppato e prodotto molti adattamenti cinematografici di libri bestseller, tra cui quello di Ernest Cline, *Ready Player One*.

Collega di lunga data di Cline, Farah è stato il primo ad essere incaricato dei diritti del libro. Iniziando dal 2010, quando Farah ha aiutato Cline nel vendere i diritti internazionali di pubblicazione del

libro, per poi arrivare alla vendita dei diritti per un lungometraggio alla Warner Bros., il tutto ancor prima che il libro venisse pubblicato.

Sta attualmente curando la produzione dell'adattamento cinematografico del secondo romanzo di Cline, già bestseller del *The New York Times*, "Armada", attualmente in sviluppo.

In aggiunta, Farah è un produttore esecutivo di "Burden", film drammatico e acclamato dalla critica, presentato nel 2018 in competizione al Sundance Film Festival dove ha vinto l'ambitissimo Premio del Pubblico. Nel film recitano Forest Whitaker, Garrett Hedlund, Tom Wilkinson, e Usher, e sarà distribuito nei cinema americani il prossimo autunno. In accordo con l'uscita del film, la Penguin Random House pubblicherà un romanzo con lo stesso titolo, con un'approfondita esplorazione della vera storia che ha ispirato il film. Tra i suoi precedenti crediti in veste di produttore: il film d'azione del 2009 "Blindato", interpretato da Matt Dillon, Laurence Fishburne e Milo Ventimiglia.

Sul versante televisivo, Farah è uno dei produttori esecutivi della serie epica e fantasy acclamata in tutto il mondo, "The Shannara Chronicles", basata sulla serie di romanzi bestseller scritti da Terry Brooks. La seconda stagione della serie è andata recentemente in onda ed è disponibile su Netflix negli Stati Uniti, oltre che su diverse emittenti in giro per il mondo. Farah è anche uno dei produttori esecutivi della serie televisiva della Freeform "Famous in Love", basata sulla serie di libri di successo di Rebecca Serle, per la Warner Bros. Television. La seconda stagione ha debuttato il 4 aprile.

Sul versante teatrale, Farah ha prodotto l'acclamato musical di Broadway "Honeymoon in Vegas", basata sulla commedia romantica di successo.

In aggiunta, Farah sta producendo una vasta gamma di progetti di alto profilo, sia per la televisione che per il cinema, insieme ad alcuni tra i più prestigiosi studi e network dell'industria.

ZAK PENN (Sceneggiatore) ha iniziato la sua carriera di sceneggiatore con la vendita della sua prima sceneggiatura, "Last Action Hero- L'Ultimo Grande Eroe", all'età di 23 anni. Da allora, Penn è uno tra gli sceneggiatori più accreditati soprattutto per il suo lavoro sui cinecomic basati sui fumetti Marvel, tra questi "X-Men 2" e "X-Men- Conflitto Finale"; "Elektra"; "L'Incredibile Hulk", e più recentemente, "The Avengers". Si è anche dilettato in altri generi cinematografici, scrivendo le sceneggiature di film come "PCU", "Behind Enemy Lines- Dietro le Linee Nemiche" e "Suspect Zero".

La svolta di Penn nel cinema indipendente è iniziata quando ha collaborato con il suo idolo, Werner Herzog, alla sceneggiatura di "L'Alba della Libertà". Penn ha diretto e recitato al fianco di Herzog in "Incident at Loch Ness", premiato documentario sui tentativi del leggendario regista di realizzare un film sull'altrettanto leggendario mostro. "The Grand", il secondo film di Penn, completamente improvvisato, e

poi il terzo film, ancora con Herzog che dirigeva un eclettico cast, tra cui Woody Harrelson, David Cross, Ray Romano, Cheryl Hines, Dennis Farina e Gabe Kaplan.

In aggiunta, Penn co-sceneggiato la storia originale alla base del film d'animazione "Z-La Formica" ed ha prodotto un altro film d'animazione, "Osmosis Jones". Ha anche recitato in una variegata lista di film indipendenti, tra questi "Star Maps" e "Chuck & Buck". La sua prima incursione nel mondo della televisione è stata la serie originale, acclamata dalla critica, "Alphas", interpretata da David Strathairn. Nel 2014, Penn ha diretto il documentario sul mondo dei videogame, "Atari: Game Over".

ERNEST CLINE (Autore/Sceneggiatore) è un romanziere, sceneggiatore, padre e geek a tempo pieno, dall'immenso successo internazionale.

È l'autore dei romanzi *Ready Player One* e *Armada*. I suoi libri son stati pubblicati in 58 paesi e sono stati per oltre 100 settimane nella classifica dei bestseller del *The New York Times*.

Ready Player One ha raggiunto una serie di traguardi. A partire dall'11 marzo, ha raggiunto il primo posto della classifica Paperback Bestseller del *The New York Times*. È costantemente stato tra i primi cinque nella classifica dei più venduti su Amazon, e attualmente al primo posto dei più letti nella sezione Fiction e al quarto posto tra i più venduti. È stato anche il primo ad avere il numero uno nella classifica del *The New York Times* degli Audio Book, redatta per la prima volta il 18 marzo.

In aggiunta, *Ready Player One* è nelle liste dei libri consigliati o imprescindibili di alcune università, scuole superiori e persino corporazioni, ed è stato oggetto di moltissime letture pubbliche. Cline è anche un ricercato oratore, richiestissimo nelle facoltà universitarie e nelle biblioteche.

Di *Armada* è attualmente in fase di sviluppo l'adattamento cinematografico, con Cline in veste di sceneggiatore.

Cline vive ad Austin, in Texas, con la sua famiglia, possiede una vera DeLorean per viaggiare nel tempo, e una vastissima collezione di classici dei videogiochi.

ADAM SOMNER (Produttore Esecutivo) di recente è stato produttore esecutivo del film di Steven Spielberg, "The Post". In precedenza aveva co-prodotto sempre per Steven Spielberg, "Lincoln", "Bridge of Spies- Il Ponte delle Spie", "IL GGG- Il Grande Gigante Gentile" e "War Horse", ed è stato produttore associato in "Le Avventure di Tintin- Il segreto dell'unicorno".

Ha anche collaborato diverse volte con il regista Paul Thomas Anderson, in veste di produttore esecutivo, nel recente “Il Filo Nascosto”, e precedentemente in “Inherent Vice- Vizio di Forma” e “The Master”.

In aggiunta, Somner è stato produttore esecutivo del film di Angelina Jolie, “Per Primo hanno ucciso mio Padre”, e ha co-prodotto il film di Martin Scorsese, “The Wolf of Wall Street” e il film di Ridley Scott, “Exodus: Dei e Re”.

Ha anche ricoperto il ruolo di primo assistente alla regia in quasi tutti i film sopra citati. Tra gli altri suoi crediti come assistente alla regia: il film di Spielberg, “Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo”, “Munich” e “La Guerra dei Mondi”; il film di Paul Thomas Anderson, “Il Petroliere”; i film di Ridley Scott, “Le Crociate”, “Black Hawk Down” e “Il Gladiatore”; e il film di Gary Ross, “Seabiscuit- Un Mito Senza Tempo”.

DANIEL LUPI (Produttore Esecutivo) è un produttore due volte candidato all’Academy Award nella categoria Miglior Film. ha ricevuto la sua candidatura più recente all’Oscar, come produttore del film di Paul Thomas Anderson, “Il Filo Nascosto”, interpretato da Daniel Day-Lewis. Lupi in precedenza era stato candidato all’Oscar per un altro film di Anderson, “Il Petroliere”, per il quale è stato anche nominato al Producers Guild of America Award.

In aggiunta, è stato produttore di altri film di Anderson: “Inherent Vice- Vizio di Forma”, interpretato da Joaquin Phoenix; “The Master”, interpretato da Phoenix e Philip Seymour Hoffman; e “Ubriaco d’Amore”, interpretato da Adam Sandler. È stato anche co-produttore in altri progetti cinematografici, sempre di Anderson: “Magnolia”, “Boogie Nights- L’Altra Hollywood” e “Hard Eight”.

Lupi ha anche collaborato diverse altre volte con Steven Spielberg; recentemente è stato produttore esecutivo in “Bridge of Spies-Il Ponte delle Spie”, interpretato da Tom Hanks e Mark Rylance. È stato produttore esecutivo dell’acclamato biopic “Lincoln”, con Daniel Day-Lewis nel ruolo protagonista, e co-produttore esecutivo in “Prova a Prendermi” interpretato da Leonardo DiCaprio e Tom Hanks.

Tra gli altri suoi crediti cinematografici come produttore esecutivo. il film di Spike Jonze, “Her”, il film di Paul Weitz, “Vi Presento i Nostri”, il film di Robert Redford “Leoni per Agnelli”, e il film di Peter Segal, “50 Volte il Primo Bacio”.

CHRIS deFARIA(Produttore Esecutivo) è attualmente in carica come Presidente della DreamWorks Feature Animation Group. In precedenza aveva ricoperto il ruolo di presidente della sezione

Animation & Innovative Technology presso la Warner Bros. Pictures, dove ha guidato lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie emergenti nel processo creativo di progetti cinematografici. Durante questo suo mandato, è stato produttore esecutivo in progetti cinematografici ad alto impatto di critica e pubblica, tra cui il film di George Miller, "Mad Max: Fury Road", interpretato da Tom Hardy e Charlize Theron; il film drammatico premiato con l'Oscar di Alfonso Cuarón, "Gravity", interpretato da Sandra Bullock; il film di George Miller, "Happy Feet 2"; e il film di debutto nell'animazione di Zack Snyder, "La Leggenda dei Guardiani: Il Regno di Ga'Hoole".

Più recentemente, deFaria ha supervisionato lo sviluppo e la realizzazione per alcuni tra i film più importanti della Warner Animation Group, tra cui quello di Phil Lord & Christopher Miller, acclamato dalla critica, "The LEGO® Movie" e il relativo spinoff "LEGO® Batman – il film", e "Cicogne in Missione", diretto da Nicholas Stoller e Doug Sweetland. Altri progetti cinematografici in cui ha collaborato, includono il film di Zack Snyder, "L'Uomo d'Acciaio", il film di Guy Ritchie, "Sherlock Holmes: Gioco d'Ombre" e il franchise dei record, "Harry Potter". In aggiunta, deFaria è stato coinvolto a vario titolo in moltissimi e variegati altri progetti cinematografici, tra questi: "300", "La Sposa Cadavere", "Happy Feet", la trilogia sul "Cavaliere Oscuro", "Nel Paese delle Creature Selvagge", "Watchmen", "Scontro tra Titani" e la trilogia di "The Matrix".

Laureato presso la UCLA, deFaria è un membro dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences e del The Producers Guild of America, e siede nel consiglio d'amministrazione del The American Academy of Dramatic Arts. DeFaria è anche uno dei membri fondatori del FilmAid International, un'organizzazione non-profit che proietta film educativi e informativi nei campi profughi di tutto il mondo.

BRUCE BERMAN (Executive Producer) è Chairman e CEO della Village Roadshow Pictures. La compagnia ha raggiunto un accordo di successo con la Warner Bros. Pictures e con altre major per la co-produzione di un'ampia gamma di progetti cinematografici, distribuiti in alcuni paesi da società affiliate della compagnia, in Nuova Zelanda e Australia e in tutti gli altri paesi, rispettivamente, dalla Warner Bros. Pictures e da altri studi cinematografici.

Con la Village Roadshow Pictures, Berman ha prodotto esecutivamente film di grandissimo successo, tra questi, il più recente è "Sully", interpretato da Tom Hanks, il film di Clint Eastwood, "American Sniper", interpretato da Bradley Cooper, il blockbuster di George Miller, "Mad Max: Fury Road", interpretato da Tom Hardy e Charlize Theron; "San Andreas", interpretato da Dwayne Johnson; e "The LEGO® Movie", diretto da Phil Lord e Christopher Miller.

Tra i suoi progetti cinematografici imminenti: "Ocean's 8", diretto da Gary Ross e interpretato da Sandra Bullock, Cate Blanchett, and Anne Hathaway.

Berman è stato anche produttore esecutivo di film come “Il Grande Gatsby”, diretto Baz Luhrmann, e interpretato da Leonardo DiCaprio; il film d’azione e d’avventura di Guy Ritchie, “Sherlock Holmes”, interpretato da Robert Downey Jr. e Jude Law, ed il suo sequel, “Sherlock Holmes– Gioco di ombre”, dell’acclamato film drammatico, “Gran Torino”, diretto e interpretato da Clint Eastwood; di “Matrix Reloaded” e “Matrix Revolutions”; “Mystic River” diretto da Eastwood e interpretato da Sean Penn e Tim Robbins, premiati con l’Oscar; la trilogia di “Ocean”, con un cast stellare guidato da George Clooney e Brad Pitt, e “Training Day”, per il quale, l’attore protagonista Denzel Washington è stato premiato con l’Oscar.

La serie iniziale di progetti cinematografici scaturiti dall’accordo con la Warner Bros. sono stati successi come: “Amori e Incantesimi” interpretato da Sandra Bullock e Nicole Kidman; “Terapia e Pallottole” interpretato da Robert De Niro e Billy Crystal; “The Matrix” interpretato da Keanu Reeves e Laurence Fishburne; “Three Kings” interpretato da George Clooney; “Space Cowboys” diretto ed interpretato da Clint Eastwood, e “Miss Detective”, interpretato da Sandra Bullock e Benjamin Bratt.

Berman ha iniziato la sua avventura nel mondo della cinematografia, lavorando con Jack Valenti presso la MPAA mentre ancora frequentava la Georgetown Law School di Washington. Dopo aver conseguito la laurea in legge, è stato assunto presso la Casablanca Films nel 1978, e via via, facendo carriera, ha raggiunto la posizione di vice-presidente della Universal Pictures nel 1982.

Nel 1984, Berman, entra alla Warner Bros. in veste di vice-presidente della produzione, e quattro anni più tardi, viene promosso vice-presidente senior della produzione. Nel settembre del 1989, diventa presidente della produzione cinematografica, e nel 1991 viene nominato presidente mondiale della produzione cinematografica, ruolo che ha ricoperto fino al maggio del 1996. Sotto questo mandato, la Warner Bros. Pictures ha prodotto e distribuito film indimenticabili, e amati dal pubblico, come “Presunto Innocente”, “Goodfellas – Quei bravi ragazzi”, “Robin Hood - Principe dei Ladri”; il film Premio Oscar®, “A spasso con Daisy”, “Batman Forever”, “Trappola in Alto Mare”, “Malcolm X”, “Guardia del Corpo”, “JFK”, “Il Fuggitivo” , “Dave- Presidente per Un Giorno”, “Rivelazioni”, “Il Rapporto Pelican”, “Virus Letale”, “Il Socio”, “Il Momento di Uccidere” e “Twister”.

Nel maggio del 1996, Berman, ha inaugurato la Plan B Entertainment, una compagnia di produzione indipendente interna alla Warner Bros. Pictures. È stato nominato presidente e amministratore della Village Roadshow Pictures nel febbraio del 1998.

JANUSZ KAMINSKI (Direttore Della Fotografia) ha vinto due volte l’Academy Award ed ha illuminato alcune delle scene più iconiche ed indelebili nella storia del cinema.

Kaminski ha vinto entrambi gli Oscar per il suo apporto creativo a film diretti da Steven Spielberg, il primo per la scottante fotografia in bianco e nero approntata per “Schindler’s List”, per la quale ha anche ottenuto il BAFTA Award oltre ad altri numerosi riconoscimenti di categoria in tutto il mondo. Ha vinto il suo secondo Academy Award per il film drammatico sulla seconda guerra mondiale “Salvate il Soldato Ryan”. Tra gli altri suoi numerosi riconoscimenti, è stato candidato all’Oscar e al BAFTA Award per altri film diretti da Steven Spielberg, “War Horse” e per “Lincoln”; è stato nominato all’Oscar per “Amistad”; e, più recentemente, al BAFTA Award per “Bridge of Spies- Il Ponte delle Spie”.

Nel corso della sua durevole collaborazione con il regista, Kaminski ha curato la fotografia di altri progetti cinematografici di Spielberg, tra questi “Il Mondo Perduto: Jurassic Park”, “A.I.- Intelligenza Artificiale”, “Minority Report- Rapporto di Minoranza”, “Prova a Prendermi”, “The Terminal”, “La Guerra dei Mondi”, “Munich”, “Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo”, e “Il GGG- Il Grande Gigante Gentile”. A breve riunirà le forze con il regista per l’imminente, quanto atteso, “The Kidnapping of Edgardo Mortara”.

Kaminski è stato nominato all’Oscar anche per il suo lavoro al film di Julian Schnabel, “The Diving Bell and the Butterfly”, per il quale ha vinto l’Independent Spirit Award, numerosi riconoscimenti internazionali di categoria, e il Vulcain Prize for the Technical Artist al Festival del Cinema di Cannes del 2007. Tra le altre sue collaborazioni con altri registi: il film di David Dobkin “The Judge”, il film di James L. Brooks “Come lo Sai”, il film di Judd Apatow “Funny People,” e il film di Cameron Crowe “Jerry Maguire”.

In aggiunta, Kaminski ha anche curato la regia di due film “Lost Souls” e “Hania”, per quest’ultimo ha anche curato la fotografia.

Nato in Polonia, Kaminski è arrivato negli Stati Uniti nel 1981 ed ha studiato cinematografia presso il Columbia College di Chicago. Dopo il conseguimento della laurea, è diventato uno dei filmmaker dell’American Film Institute. Il suo primo lavoro con Spielberg è stato nel 1993, con il telefilm “Class of ’61”, in cui Spielberg era produttore esecutivo.

ADAM STOCKHAUSEN (Scenografia) ha ottenuto tre nomination consecutive all’Academy Award per Migliori Scenografie, arrivando ad ottenere l’ambita statuetta nel 2015 per il suo lavoro al film di Wes Anderson, “Grand Budapest Hotel”. Ha anche vinto il BAFTA Award ed altri numerosi riconoscimenti internazionali di categoria per questo suo lavoro.

L’anno successivo, è ancora stato candidato all’Oscar e al BAFTA Award per le scenografie che ha realizzato per il film drammatico di Steven Spielberg, “Bridge of Spies- Il Ponte delle Spie”. Stockhausen ha

ottenuto la sua prima nomination all'Oscar per il suo lavoro al film premio Oscar per Miglior Film di Steve McQueen, "12 Anni Schiavo", oltre ad una candidatura al BAFTA Award.

Stockhausen più recentemente è stato scenografo del film d'animazione di Anderson, "L'Isola dei Cani", e dell'imminente thriller diretto da Steve McQueen, "Widows". Tra i suoi altri crediti cinematografici: il film di Anderson, "Moonrise Kingdom", "Giovani si Diventa", "Scream 4", "My Soul to Take", "Due Cuori e Una Provetta" e "Every Day".

In veste di direttore artistico, i crediti cinematografici di Stockhausen includono "Synecdoche, New York", "Il Matrimonio di mia sorella", e "Il Treno per Darjeeling", che ha segnato la sua prima collaborazione con il regista Wes Anderson.

Nato a Milwaukee, nel Wisconsin, Stockhausen è stato uno studente della Marquette University, ed ha conseguito un Master of Fine Arts presso la Yale University School of Drama.

MICHAEL KAHN (Montaggio), è uno tra i montatori più influenti e riconosciuti della storia del cinema, con una lunga collaborazione con il regista Steven Spielberg, che dura da oltre quaranta anni. Premiato tre volte con l'Academy Award per il suo lavoro nei film di Spielberg, "Salvate il Soldato Ryan"; "Schindler's List", per il quale ha anche ricevuto il BAFTA Award; e "I Predatori dell'Arca Perduta". È anche stato candidato altre volte all'Oscar per il suo contributo ad altri progetti cinematografici diretti da Spielberg, tra questi "Lincoln", "Munich", "L'Impero del Sole" e "Incontri Ravvicinati del Terzo Tipo" che ha segnato la loro prima collaborazione.

Kahn più recentemente ha collaborato con Spielberg su due film drammatici, basati su una storia vera: "Bridge of Spies- Il Ponte delle Spie" per il quale ha ottenuto la settima nomination al BAFTA Award, e "The Post". Tra le altre collaborazioni con il regista: "Il GGG- Il Grande Gigante Gentile", "War Horse", "Le Avventure di Tintin- Il Segreto dell'Unicorno", "Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo", "La Guerra dei Mondi", "The Terminal", "Prova a Prendermi", "Minority Report- Rapporto di Minoranza", "A.I.- Intelligenza Artificiale", "Amistad", "Il Mondo Perduto: Jurassic Park", "Jurassic Park", "Hook- Capitan Uncino", "Always", "Il Colore Viola", "1941- Allarme ad Hollywood", "Indiana Jones e l'Ultima Crociata" e "Indiana Jones e il Tempio Maledetto".

In aggiunta, Kahn è stato ancora candidato all'Oscar e ha vinto il BAFTA Award per il suo lavoro al thriller, ormai vero e proprio cult di Adrian Lyne, "Attrazione Fatale". Nel corso della sua decennale carriera, tra gli altri suoi crediti cinematografici nel montaggio troviamo: "Prince of Persia: Le Sabbie del Tempo", "Spiderwick- Le Cronache", "Lemony Snicket- Una Serie di Sfortunati Eventi", "Peter Pan", "Trappola Criminale", "The Haunting", "Twister", "Alive- Sopravvissuti" "Arachnophobia", "I Goonies",

“Poltergeist”, “Castelli di Ghiaccio”, “Gli Occhi di Laura Mars” e “La Vendetta dell’Uomo Chiamato Cavallo”.

SARAH BROSHAR (Montaggio) è stata co-montatrice del recente film di Spielberg, “The Post”, insieme al suo mentore Michael Kahn. Ha iniziato ad occuparsi di montaggio con Kahn in “Le Avventure di Tintin- Il Segreto dell’Unicorno” per continuare in veste di prima assistente al montaggio in “War Horse”, e “Lincoln”, mentre da sola riusciva a curare il montaggio di alcuni film indipendenti. La Broshar è stata anche montatrice aggiunta in “Bridge of Spies- Il Ponte delle Spie” e in “Il G.G.G. –Il grande gigante gentile”.

La Broshar è diplomata all’American Film Institute e ha conseguito una laurea presso la Northwestern University.

KASIA WALICKA MAIMONE (Costumi) è attualmente impegnata nella produzione del film “The Goldfinch”, basato sul romanzo bestseller, e diretto da John Crowley.

In precedenza aveva collaborato con Steven Spielberg sul film drammatico, “Bridge of Spies- Il Ponte delle Spie”, interpretato da Tom Hanks e Mark Rylance. La Walicka Maimone è stata nominata due volte per la sua bravura come costumista al Costume Designers Guild Award, entrambe le volte per Excellence in Film in Costume, per il suo lavoro al film di Bennett Miller, l’acclamato biopic, “Capote”, con Philip Seymour Hoffman nel ruolo protagonista, e per il film di Wes Anderson, “Moonrise Kingdom”.

La Walicka Maimone ha collaborato nuovamente con il regista Miller a “Foxcatcher”, interpretato da Steve Carell, Channing Tatum e Mark Ruffalo, e “L’Arte di Vicere”, interpretato da Brad Pitt. Tra i suoi altri più recenti crediti cinematografici: il film di John Krasinski, “A Quiet Place- Un Posto Tranquillo”, il film di Peter Berg, “Deepwater- Inferno sull’Oceano”, il film di Scott Cooper, “Black Mass- L’Ultimo Gangster”, il film di Maya Forbes, “Teneramente Folle”, il film di J.C. Chandor, “1981: Indagine a New York” e il film di Theodore Melfi, “St. Vincent”.

La Walicka Maimone ha anche avuto esperienze di costumista per il teatro: tra queste le opere di Philip Glass, “Les Enfants Terribles” e “The Sound of a Voice”. In aggiunta, la Walicka Maimone ha preso parte a diversi allestimenti di teatro sperimentale, collaborando con Robert Woodruff (“Oedipus Rex”) e Richard Foreman (“Maria del Bosco” e “King Cowboy Rufus Rules the Universe”). Ha anche collaborato con diversi coreografi, tra cui Susan Marshall, Twyla Tharp, Donald Byrd e David Dorfman.

ALAN SILVESTRI (Musiche) ha composto le colonne sonore di alcuni dei film più rappresentativi e di maggiore successo nella storia di Hollywood, ottenendo due nomination all'Oscar, due al Golden Globe, due Emmy, e tre Grammy, oltre ad altre cinque candidature al Grammy, nel corso della sua decennale carriera di compositore.

Silvestri ha ottenuto la nomination sia all'Oscar che al Golden Globe Award per il suo lavoro a film diretti da Robert Zemeckis: la prima, per le indelebili e iconiche musiche create per il film Premio Oscar per Miglior Film, "Forrest Gump", per il quale è stato anche candidato al Grammy, e la seconda per "Polar Express", nella categoria Migliore Canzone, per "Believe". Ha anche ottenuto il suo terzo Grammy Award per "Believe".

Ha iniziato la sua lunga quanto proficua collaborazione con il regista Zemeckis sul film di successo, "All'Inseguimento della Pietra Verde" per poi collaborare di nuovo alla trilogia blockbuster di "Ritorno al Futuro", che gli ha portato altre due nomination al Grammy, per Miglior Colonna Sonora e Migliore Composizione Strumentale; poi "Chi ha Incastrato Roger Rabbit?", per il quale ha ottenuto ancora due nomination al Grammy nelle stesse categorie; "La Morte ti fa Bella"; "Contact"; "Le Verità Nascoste"; "Cast Away", per il quale ha vinto un altro Grammy Award per Miglior Composizione Strumentale; "Polar Express"; "La Leggenda di Beowulf"; "A Christmas Carol"; "Flight"; "The Walk"; e "Allied- Un'Ombra Nascosta".

In totale, ha curato la colonna sonora di oltre 100 film, esplorando e sottolineando ogni possibile genere cinematografico, tra questi: i film di "Una Notte al Museo"; "I Croods"; "The Avengers"; "Captain America: The First Avenger"; "Van Helsing"; "Stuart Little" e "Stuart Little 2"; "La Mummia- Il Ritorno"; "The Mexican"; "What Women Want- Quello che le Donne vogliono"; "Amori e Incantesimi"; "Genitori in Trappola"; "Due Irresistibili Brontoloni" e "That's Amore- Due Improbabili Seduttori"; "Il Padre della Sposa" e "Il Padre della Sposa 2"; "Pronti a Morire"; "Guardia del Corpo", che gli ha portato il suo primo Grammy Award per Migliore Colonna Sonora; "The Abyss"; e "Predator," solo per nominarne alcuni.

Tra i suoi crediti in ambito televisivo, Silvestri ha vinto un doppio Emmy Award nel 2014, per Outstanding Music Composition and Outstanding Original Main Title Theme, per le musiche create per "Cosmos: A Spacetime Odyssey".

Nato a New York City e cresciuto a Teaneck, nel New Jersey, Silvestri ha trascorso due anni presso il Berklee College of Music di Boston prima di trasferirsi ad Hollywood. Ha lanciato la sua carriera come compositore cinematografico nel 1972 con il film "La Gang dei Doberman" per poi musicarne anche il sequel, "Il Supercolpo dei cinque Doberman d'Oro".

Alan Silvestri e sua moglie Sandra vivono da lungo tempo sulla costa centrale della California. Sono i fondatori della filiale locale del Monterey della Juvenile Diabetes Research Foundation, e lavorano con quest'organizzazione con varie mansioni dall'inizio della loro lunga relazione, da quando al loro figlio è stata diagnosticata questa forma di diabete da bambino nel 1992.

Hanno anche fondato il vigneto Silvestri, e i loro vini dimostrano che l'uva coltivata con amore ha una musica tutta sua.